

CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI MINERBIO (BO)

INSTALLAZIONE UNITA' ELCO EC8

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Saipem S.p.A
Sede legale: Via L. Russo, 5 MILANO
Sede operativa di Fano
Via Toniolo, 1
61032 FANO (PU)
P.Iva: 00825790157

EX-DE	01	12/05/2023	Revisione per Enti	Schillaci	De Bernardi	Ambrosini	STOGIT
EX-DE	00	14/12/2022	Emissione per Enti	Schillaci	De Bernardi	Ambrosini	STOGIT
Stato di Validità	Numero Rev.	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato	Approvato Committente
Indice di revisione							
Logo e Denominazione Commerciale Committente 				Nome del Progetto Installazione Unità ELCO-EC8		Identificativo Committente 016708DFLB14002 Commessa N. NQ/S21030/I01	
Logo e Denominazione Commerciale Progettista 				Identificativo Progettista 08-ZA-E-94706 Commessa N. 023119			
Logo e Denominazione Commerciale Fornitore				Codice Fornitore n.a. Ordine N. n.a.			
Nome Infrastruttura Centrale di Stoccaggio Gas			Ubicazione Minerbio (BO)		Scala n.a.	Foglio di Fogli 1/48	
Titolo Documento STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE				Sostituisce il N. Sostituito dal N. Area Impianto n.a. Unità di Impianto			
				08			

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 2 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

INDICE

1	INTRODUZIONE	4
1.1	Inquadramento del progetto e i siti della Rete Natura 2000	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	8
2.1	Considerazioni generali	8
2.1.1	<u>Normativa comunitaria</u>	8
2.1.2	<u>Normativa nazionale</u>	8
2.1.3	<u>Normativa regionale</u>	10
2.2	La procedura della valutazione di incidenza ambientale	11
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	14
3.1	Finalità ed effetti del progetto	14
3.2	Analisi delle alternative esaminate durante lo studio di fattibilità	14
3.3	Elenco degli interventi di adeguamento	15
3.4	Caratteristiche del progetto considerate	16
3.5	Cronoprogramma di cantiere	17
3.6	Misure di mitigazione dell'interferenza	18
3.6.1	<u>Fase di cantiere</u>	18
3.6.2	<u>Fase di esercizio</u>	21
4	DESCRIZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000	22
4.1	IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio"	22
4.1.1	<u>Descrizione generale</u>	22
4.1.2	<u>Elenco degli habitat di importanza comunitaria</u>	25
4.1.3	<u>Schede descrittive degli habitat - Carta Natura (Corine biotopes) 016708DFLB14007</u>	25
4.1.4	<u>Elenco delle specie animali di interesse comunitario</u>	26
4.2	Screening di incidenza ambientale	32
4.3	Matrice di Screening	33
5	VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II)	36
5.1	Interferenze del progetto sulle componenti abiotiche	36
5.1.1	<u>Ambiente idrico e sottosuolo</u>	36
5.1.2	Rumore	36
5.1.3	Atmosfera	37

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 3 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

5.2	Interferenze del progetto sulle componenti biotiche	40
5.2.1	<u>Habitat di interesse comunitario</u>	40
5.2.2	<u>Specie vegetali di interesse comunitario</u>	41
5.2.3	<u>Specie animali di interesse comunitario</u>	41
6	DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E RIPRISTINO	43
6.1	Compensazioni	43
7	CONCLUSIONI	44
8	QUADRO RIASSUNTIVO DELLA RELAZIONE DI VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA	45
9	BIBLIOGRAFIA	47
10	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (D.P.R. 445/2000)	48

ALLEGATI

016708DFLB14007 – Carta Natura (Corine biotopes)

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 4 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Il presente documento viene emesso in revisione 1 riportando con **carattere blu le modifiche apportate**

1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato consiste nella Valutazione di Incidenza per le opere di adeguamento tecnologico della Centrale di Compressione ELCO EC8 di Minerbio (Città metropolitana di Bologna) nei confronti delle componenti ambientali tutelate del Sito della Rete Natura 2000 ZSC (Zona Speciale di conservazione) / ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio".

Alla elaborazione e redazione del presente documento hanno partecipato i seguenti professionisti:

- Paolo Ambrosini – Chimico - Coordinatore del gruppo di lavoro;
- Paolo Schillaci – Agronomo/Forestale
- Federico Cervi – Geologo;
- Filippo Bultrighini – Ingegnere elettronico;
- Roberta Catani – Ingegnere civile;
- Simona De Bernardi – Naturalista;
- Luigi Lasi – Agronomo;
- Anna Leotta – Ingegnere ambientale

1.1 Inquadramento del progetto e i siti della Rete Natura 2000

Le opere in progetto **non ricadono all'interno di Siti Natura 2000 e non interferiscono con Aree Protette EUAP e/o con zone umide Ramsar, ma** come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE e dal DPR 357/97, verrà effettuata nel presente Studio, una verifica preliminare, sui Siti natura 2000 che ricadono all'interno di un buffer di 5 Km di raggio dalle opere, così come previsto dalle disposizioni dettate nelle "Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" – ISPRA (SNPA), 28/2020.

Il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato da leggi successive, in particolare dal D.P.R. n. 120/2003, disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie della flora e della fauna di cui agli allegati B, D ed E del Decreto.

In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 5 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

medesimi”.

Il Decreto, inoltre, definisce la procedura per la “Valutazione d’Incidenza”, uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che un intervento potrebbe avere su un’area ZSC o ZPS, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Una delle disposizioni dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CE ha come obiettivo quello di assicurare la conservazione e la gestione appropriata dei siti Natura 2000.

Per Rete Natura 2000 si intende un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità. Si tratta di una vera e propria “rete ecologica”, formata da “nodi” – ovvero i siti ZSC e ZPS - collegati tra loro da corridoi ecologici. I “nodi” della Rete vengono individuati sulla base della presenza al loro interno di particolari habitat e di specie di flora e di fauna di grande interesse conservazionistico e particolarmente vulnerabili. La costituzione di una rete assicura la continuità degli spostamenti migratori, dei flussi genetici delle varie specie e garantisce la vitalità a lungo termine degli habitat naturali.

La Valutazione di Incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all’interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all’esterno possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nei siti.

Con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l’attuazione dell’art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VInCA).

La metodologia per l’espletamento della Valutazione di Incidenza, come rafforzato anche dalle linee guida recentemente approvate, rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 2 fasi principali:

- **Livello I: screening** – È disciplinato dall’articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall’articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull’integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 6 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Sul territorio della Regione Emilia-Romagna sono presenti 159 siti della rete Natura 2000 (71 ZSC, 68 ZSC-ZPS, 19 ZPS, 1 SIC), che ricoprono una superficie complessiva di 301.761 ettari. Tale sistema si sovrappone a quello delle aree di elevato valore naturalistico già individuate e protette dalla normativa nazionale e regionale e coincide parzialmente con esso; quindi, la Regione opera un coordinamento affinché gli strumenti di gestione di parchi e riserve (aree protette) rispondano anche ai requisiti di rete Natura 2000.

La Deliberazione Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007, emanata ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04, descrive le modalità operative del procedimento di Valutazione d'incidenza (VincA) e individua (Capitolo 3 dell'Allegato B) l'autorità competente all'approvazione della Valutazione di incidenza di ogni specifico caso (piano, progetto, intervento o attività) in applicazione a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione d'incidenza (VincA) pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019 e in linea con le indicazioni della "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" della Commissione Europea.

Il sito del progetto di adeguamento della Centrale di Compressione ELCO EC8 ricade all'esterno di Siti Natura 2000, tuttavia non è lontano dalla ZSC e ZPS IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" (cfr. Figura 1.1-1).

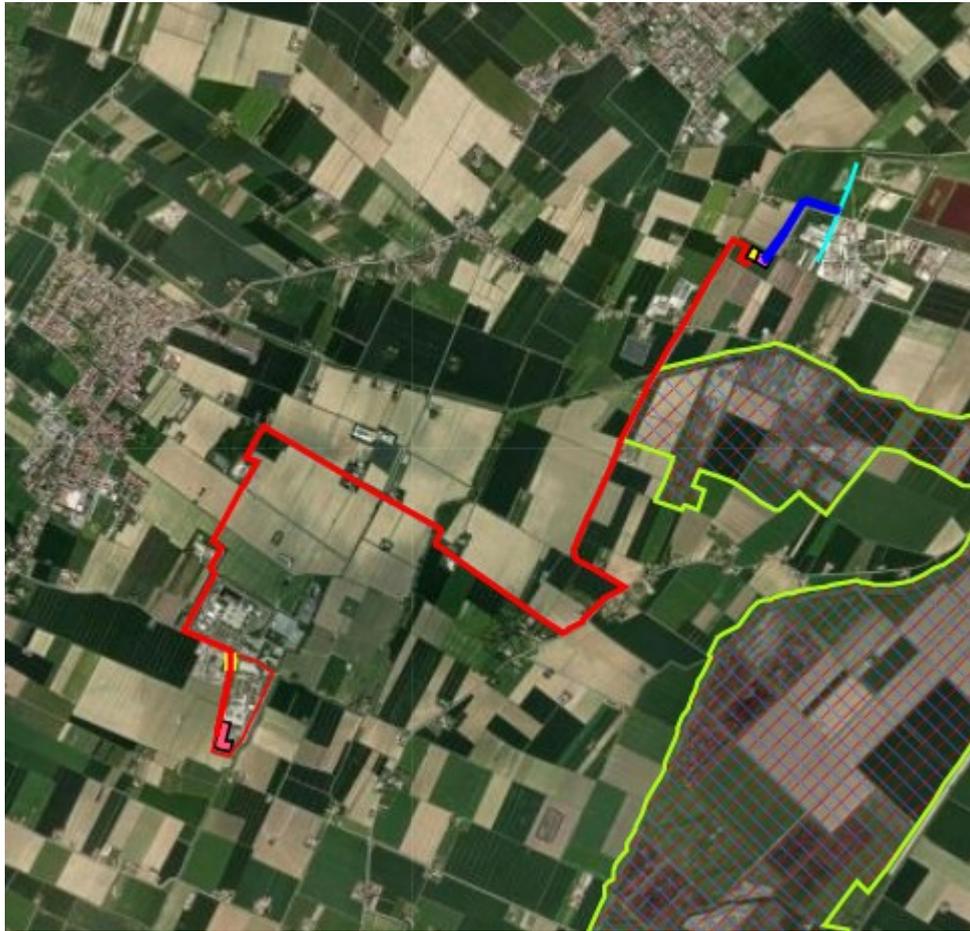
Più esattamente, rispetto ai confini dell'area protetta le opere in progetto si localizzano alle seguenti distanze minime:

- 2500 m dalla Centrale di Compressione;
- 450 m dalla sottostazione elettrica;
- 900 m dalla linea AT in progetto
- [pochi metri dall'elettrodotto sotterraneo \(per un tratto di lunghezza complessiva di 480 m\).](#)

La ZSC e ZPS IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" è collocata nella pianura bolognese e comprende biotopi relitti scampati alla bonifica, zone umide, praterie arbustate e siepi ripristinate negli anni '90 da aziende agricole su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie.

In considerazione, dunque, della vicinanza del progetto di adeguamento dell'impianto al perimetro del sito Natura 2000 viene avviata la fase 2 di Valutazione Appropriata per verificare la significatività dell'incidenza presentando la specifica relazione "Livello 2 Appropriata della Valutazione di Incidenza dei Siti Rete Natura 2000 ZSC e ZPS IT4050023".

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 7 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	



Opera principale

 Area di adeguamento (nuovo ELCO EC8)

 SIC-ZPS IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio

Opere accessorie

 Cavidotto MT 15 kV in progetto

 Elettrodotta AT 132 kV in progetto

 Stazione Elettrica (SE) 132 kV Terna in progetto

 Sottostazione Elettrica (SSE) Utente 132/15 kV in progetto

Figura 1.1-1: Ortofoto che illustra la localizzazione geografica della Centrale di Compressione e la relazione spaziale esistente con il sito Natura 2000 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" (indicato con il retino rosso contornato di verde).

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 8 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In Italia il recepimento della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" è avvenuto nel 1997 attraverso il regolamento DPR 8 settembre 1997 n. 357; successivamente modificato e integrato con DPR 12 marzo 2003, n. 120.

La Direttiva Uccelli è stata abrogata e sostituita integralmente dalla nuova Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009.

Il recepimento delle Direttive da parte dell'Italia ha introdotto l'obbligatorietà della procedura per la Valutazione di Incidenza per ogni piano, progetto o attività, con incidenza significativa, indipendentemente dalla tipologia e dal limite dimensionale, e ha specificato il ruolo e le competenze di Regioni e Province Autonome nella costruzione e gestione della rete Natura 2000. Nello specifico la procedura stabilisce che ogni piano o progetto che interessa un sito Natura 2000, debba essere accompagnato da uno Studio di Incidenza Ambientale, per valutare gli effetti che il piano, progetto o attività può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso.

Nella stesura della presente relazione si è fatto riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento per la redazione degli studi di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) che è sintetizzata nella presente Sezione a seguire.

2.1 Considerazioni generali

2.1.1 Normativa comunitaria

- direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche). L'Art. 3 del provvedimento legislativo in parola sancisce la nascita della rete ecologica europea Natura 2000 e l'Art. 4 impone agli Stati membri l'individuazione di Zona speciale di conservazione (ZSC) allo scopo di tutelare gli habitat e le specie animali maggiormente a rischio di estinzione sul territorio europeo che sono elencate negli Allegati della medesima Direttiva.
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 "concernente la conservazione degli uccelli selvatici" nota come Direttiva "Uccelli" che è andata a sostituire l'omonima Direttiva 79/409/CEE. L'Art. 4 comma 1 del provvedimento legislativo in parola impone agli Stati membri l'individuazione di zone di protezione speciale (ZPS) allo scopo di tutelare le specie ornitiche maggiormente a rischio di estinzione sul territorio europeo che sono elencate nell'Allegato I della medesima Direttiva.

2.1.2 Normativa nazionale

- **D.P.R. n. 357/97:** "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche*" che all'art. 1, comma 1 "*disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate negli allegati B, D ed E.*"
- D.M. del 20 gennaio 1999 "*Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE*".
- D.P.R. 445/2000 del 28 dicembre 2000 "*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*".

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 9 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

- D.M. del 3 settembre 2002 "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*" *La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, 2000* Allegato II "*Considerazioni sui piani di gestione*".
- D.P.R. n. 120/2003 "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.*"
- D.M. del 25 marzo 2005 "*Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della direttiva 92/43/CEE*".
- D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*".
- Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che ha sancito l'adozione delle *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4*.

La Repubblica Italiana ha provveduto con il D.P.R. n. 120/2003 ad estendere anche alle zone di protezione speciale (Z.P.S.) discendenti dalla Direttiva 79/409/CEE l'obbligo di sottoporre a preventiva Valutazione d'Incidenza Ambientale qualsiasi piano o programma che possa avere una significativa incidenza sullo stato e sugli obiettivi di conservazione dei siti comunitari, obbligo stabilito dal D.P.R. n. 357/97. Più precisamente la Valutazione d'Incidenza Ambientale viene disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. N 120/2003, che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. N 357/97 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

In base all'art. 6 del D.P.R. 120/2003, comma 1, "*nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione*". Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i Piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. L'articolo 5 del D.P.R. 357/97, limitava invece l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat".

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito o proposto sito della rete Natura 2000, devono dunque presentare uno "studio" (ex relazione) volto a individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal D.P.R. n.120/2003, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

1. una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarità con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 10 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;

- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche. Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

La Valutazione di Incidenza Ambientale, conosciuta anche con l'acronimo di VINCA, si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, o in siti proposti per l'individuazione in qualità di area Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno possono comunque avere ripercussioni sullo stato di conservazione degli elementi ambientali tutelati nel sito. Essa costituisce quindi lo strumento per garantire dal punto di vista procedurale e sostanziale il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

2.1.3 Normativa regionale

La Regione ha aggiornato le Misure Generali di Conservazione nel 2018 con la DGR n. 1147 del 16 luglio 2018.

Tutte le precedenti Misure generali non sono più vigenti. Le prime erano state approvate nel 2008, in recepimento del Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007, poi aggiornate attraverso la DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013 in applicazione anche ai SIC e non solo alle ZPS (come avveniva precedentemente) e con la DGR n. 79/2018, che aveva uniformato molte delle regolamentazioni presenti nei siti Natura 2000.

Le Misure Specifiche di Conservazione per ciascun Sito della Rete Natura 2000 sono state elaborate, insieme a numerosi Piani di Gestione, dagli Enti gestori dei Siti Zsc/Zps ed approvati dalla Regione Emilia-Romagna con la DGR n. 1147 del 16 luglio 2018 "Modifiche alle Misure Generali di Conservazione, alle Misure specifiche e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla DGR n. 79/2018", in particolare tramite l'allegato 3 - Regolamentazioni cogenti contenute nelle Misure Specifiche di Conservazione delle ZSC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna.

La procedura di Valutazione di incidenza di un Piano, di un Programma, di un Progetto, di un Intervento o di un'Attività, compresa la forma semplificata, detta Screening, è sempre effettuata dall'**Autorità Vinca** che dal 4 giugno 2021 (entrata in vigore delle **Legge Regionale n.4/2021** - L. europea) coincide con l'Ente gestore del sito Natura 2000 interessato. Ne consegue che le Valutazioni di incidenza, compresi gli Screening, da tale data non vengono più effettuate dai Comuni, dalle loro Unioni o dalle Province, ma solo dalla Regione o dagli Enti gestori delle Aree protette, per i territori di rispettiva competenza. Quindi, a far data dal 4 giugno 2021 tutte le procedure che necessitano di Valutazione di incidenza, compresi gli Screening, devono essere inoltrate alle Autorità Vinca di competenza. Per quanto concerne tutte le Vinca relative ai siti Natura 2000 di competenza della Regione Emilia-Romagna, queste sono effettuate dal **Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna**.

Legge regionale 20 maggio 2021, n. 4

Legge europea per il 2021 (si vedano artt. 25-28 con i quali si definiscono gli enti gestori dei siti e le competenze in materia di Valutazione di incidenza). Per ulteriori approfondimenti si rimanda al link : <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer/ir-governo-sistema>

La DGR n. 79 del 22 gennaio 2018 delibera:

- di approvare le "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS)

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 11 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

dell'Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A), parte integrante del presente atto, che sostituiscono integralmente gli Allegati 2 e 3 delle Misure Generali di Conservazione di cui alla DGR n. 1419/13;

2. di approvare l'"Elenco delle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico regionale da tutelare nei siti Natura 2000", di cui all'Allegato B), parte integrante del presente atto;
3. di approvare le "Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna", stabilendo, altresì, che, in ragione della dimensione degli elaborati testuali e in applicazione dei principi di legalità, economicità e proporzionalità, tutte le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei 158 Siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna sono riportati nel DVD depositato presso il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e sono consultabili nel sito web: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchinatura2000>;

.....

Inoltre, la DGR n. 79 del 22 gennaio 2018 contiene in particolare l'allegato D (elenco delle Tipologie di interventi e attività di modesta entità esenti da valutazione d'incidenza), che sostituisce la Tabella E della DGR 1191/07. La valutazione di incidenza delle attività previste all'allegato D della DGR n. 79/2018 "interventi e attività di modesta entità" nei confronti dei siti della rete natura 2000 (SIC/ZSC E ZPS), è stata approvata con determina n. 534/18

2.2 La procedura della valutazione di incidenza ambientale

La Valutazione di Incidenza Ambientale è finalizzata a individuare e valutare i principali effetti (incidenze significative) che qualsiasi intervento o piano/progetto può avere su di un sito o un sito proposto della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito medesimo.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva Europea 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (Direttiva "Habitat"). In particolare, il comma in parola stabilisce che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, cioè alla conservazione degli habitat e delle specie a vantaggio dei quali esso è stato individuato, ma che singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti possa avere incidenze significative su tale sito, in grado quindi di condizionarne l'equilibrio ambientale, deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza.

Il percorso logico della Valutazione di Incidenza Ambientale viene descritto nella "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" realizzata dalla Commissione Europea e nelle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)". Esso si articola nei seguenti tre livelli di valutazione:

- Livello I: screening – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.
- Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 12 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

• Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Lo sviluppo logico della VINCA sopra descritto è sintetizzato graficamente nei due diagrammi a blocchi presentati rispettivamente in Figura 2.2-1 e 2.2-2.

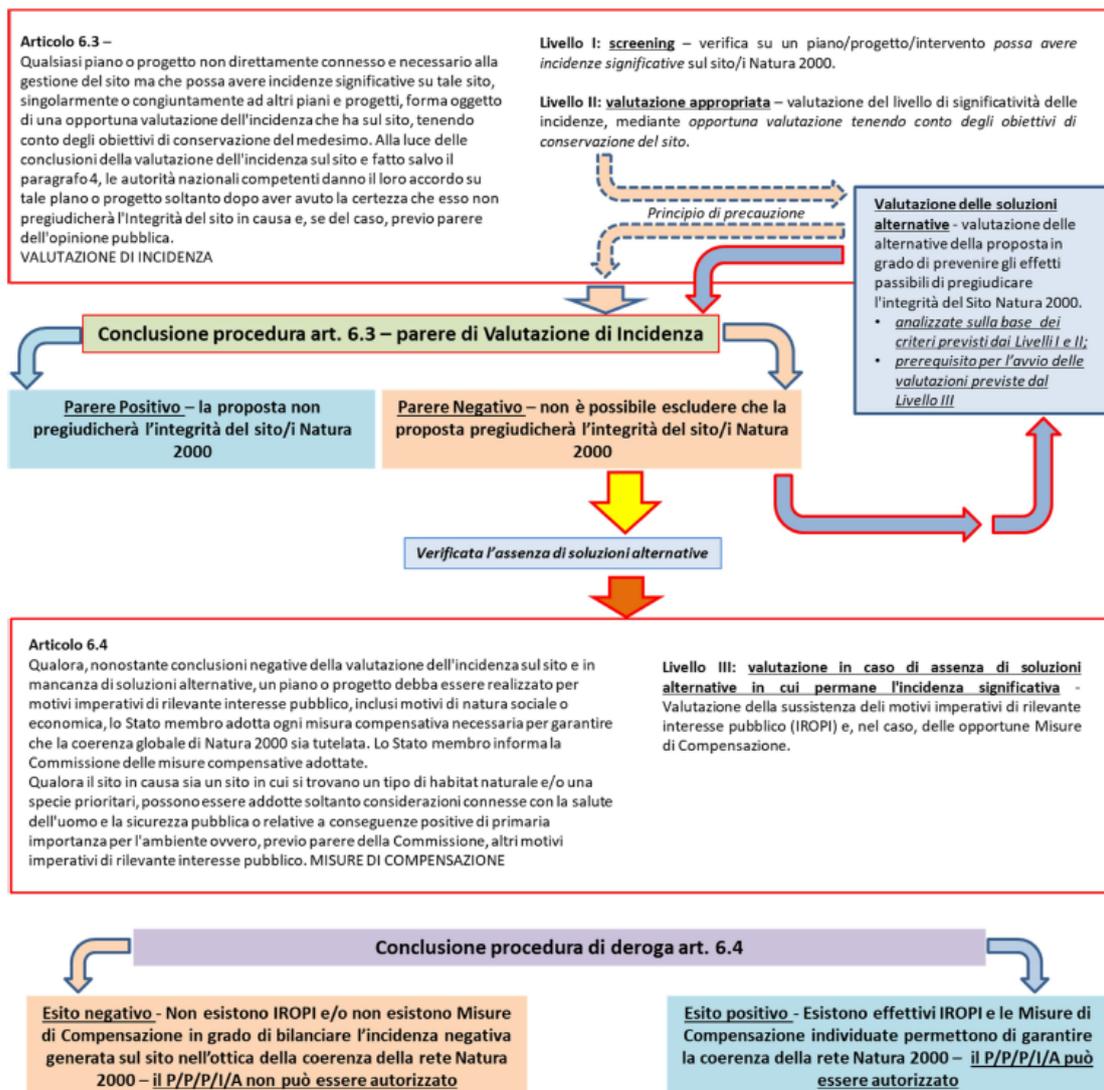


Figura 2.2-1: Diagramma a blocchi che illustra il percorso logico della Valutazione di Incidenza Ambientale (figura tratta dalle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA)").

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 13 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

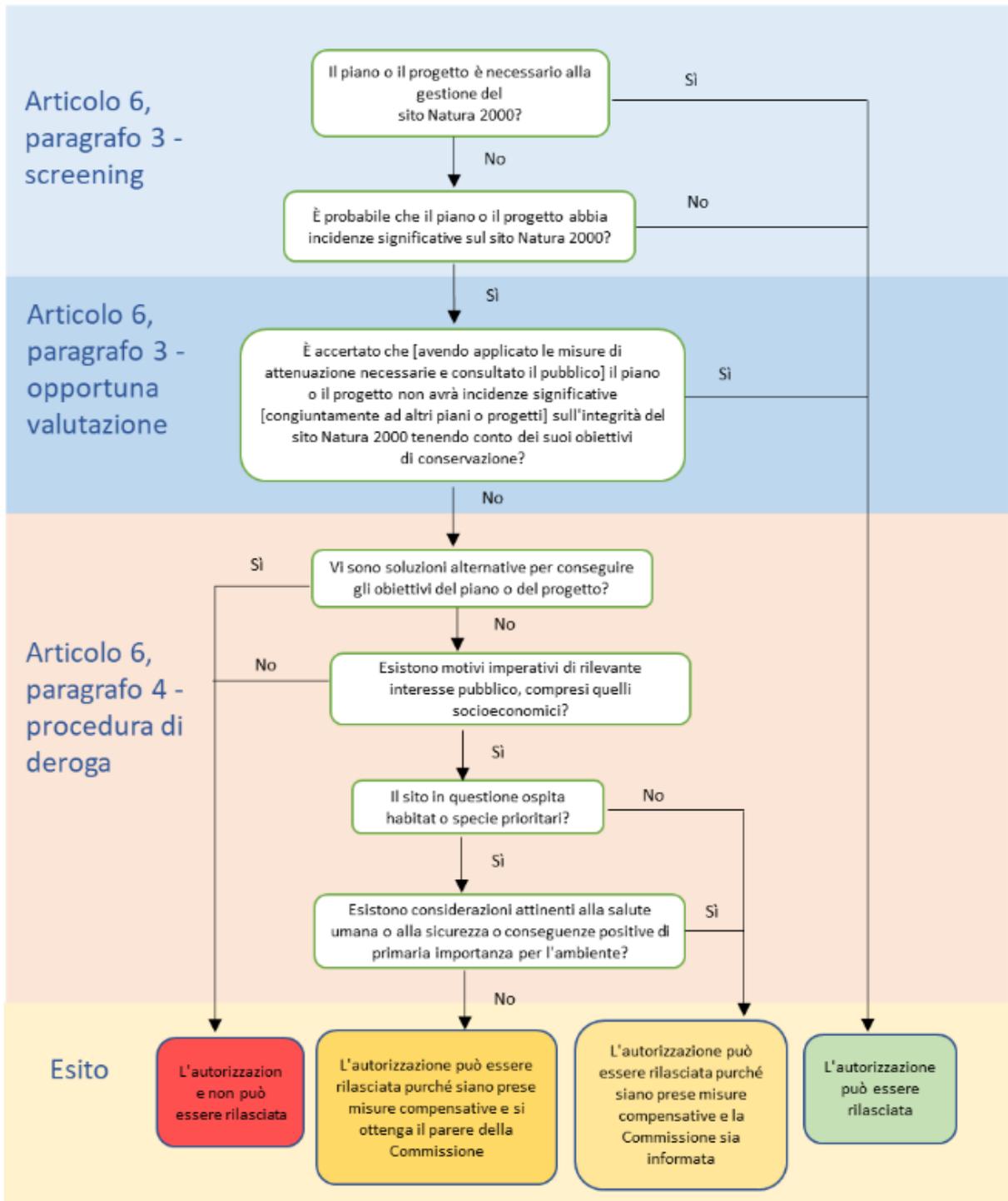


Figura 2.2-2: Diagramma a blocchi che illustra il percorso logico della Valutazione di Incidenza Ambientale (figura tratta dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat").

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 14 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Rimandando al complesso degli elaborati progettuali e alla relazione tecnica di progetto la descrizione in dettaglio degli interventi e delle attività, si sintetizzano di seguito i lineamenti essenziali del progetto.

3.1 Finalità ed effetti del progetto

Il progetto prevede l'installazione di una nuova unità di compressione a doppio stadio di taglia di circa 15 MW, azionata da motore elettrico (elettrocompressore, ELCO, denominato EC8, in aggiunta alle TC3, TC4 e TC7 esistenti nella centrale di compressione di gas di Minerbio (BO). La nuova unità ELCO ha l'obiettivo di:

- consentire un'ottimizzazione della gestione dell'iniezione del gas, privilegiando l'utilizzo dell'unità elettrica;
- incrementare la flessibilità di esercizio, per rispondere alle nuove esigenze degli utenti del servizio di stoccaggio, sfruttando le caratteristiche intrinseche dei motori elettrici, i quali consentono di garantire un esercizio intermittente attraverso dei transistori di accensione e spegnimento molto più semplici e veloci e un funzionamento ottimale anche a bassi carichi, che invece costituiscono un vincolo per i turbocompressori;
- ridurre significativamente i costi di compressione e le emissioni in atmosfera di gas climalteranti e altri inquinanti locali, con una riduzione delle esternalità negative a essi associati;
- apportare benefici in termini di flessibilità al sistema elettrico in logica sector coupling. Il nuovo elettrocompressore rappresenterà una risorsa aggiuntiva di flessibilità per il sistema elettrico e potrà contribuire al bilanciamento del sistema elettrico sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, riducendone i costi e contribuendo a un'integrazione più efficiente della generazione rinnovabile.

3.2 Analisi delle alternative esaminate durante lo studio di fattibilità

In relazione alla tipologia di attività di progetto sopra descritta non è possibile ipotizzare delle soluzioni alternative che non siano la mera "opzione zero" (= non realizzare nulla).

Per le opere accessorie di connessione elettrica, che richiedono l'installazione di nuovi impianti (stazione elettrica RTN 132 kV e sottostazione utente 132/15 kV) ed elettrodotti (cavidotto interrato 15 kV e raccordo aereo 132 kV) fuori dall'attuale centrale di compressione, sono state esaminate diverse alternative di localizzazione geografica. La scelta definitiva, con i nuovi impianti situati circa 4 km a nord-est della centrale, si basa sulla minimizzazione dell'impatto e sui seguenti criteri di scelta:

- ubicazione nello stesso comune in cui è localizzata la centrale;
- interessare aree destinate ad attività produttive o siti dismessi eventualmente da riqualificare;
- spazi sufficienti a contenere sia SE RTN 132 kV che SSE 132/15 kV in posizione adiacente;
- sufficiente distanza delle SE RTN 132 kV e SSE 132/15 kV da centri abitati, frazioni e nuclei abitati sparsi;
- massimo contenimento dell'estensione sia della SE RTN 132 kV che della SSE 132/15 kV e minimo numero dei raccordi 132 kV alle linee Mezzolara-Focomorto e Colunga Altedo

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 15 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

esistenti, al fine della minore occupazione possibile di suolo;

- compatibilità delle opere con i vincoli e le interferenze presenti sul territorio;
- morfologia prevalentemente pianeggiante in modo da minimizzare le opere di sbancamento e di sistemazione idrogeologica del sito.

3.3 Elenco degli interventi di adeguamento

Il progetto ELCO EC8, all'interno della centrale di compressione, in sintesi, prevede:

- Installazione di una nuova unità di compressione EC8, tipo elettrocompressore. Il compressore gas sarà centrifugo a doppio stadio e di tipo "integrato" col motore elettrico su unica fondazione;
- Installazione di un nuovo aerorefrigerante in uscita al primo stadio di compressione (E-8A) e di un nuovo aerorefrigerante in uscita al secondo stadio di compressione (E-8B);
- Installazione di Filtro Gas Principale MS-801, Filtri Separatori ME-8A e ME-8B tubazioni di interconnessione e Valvole di intercetto;
- Costruzione cabinato per nuova unità EC8, fabbricato per sottostazione MT, fabbricato per nuova sottostazione ELCO e relativo fabbricato per HVAC;
- Rilocazione dei servizi attualmente ubicati nelle aree interessate dall'installazione dell'elettrocompressore e modifica dei percorsi tubazioni ed elettrostrumentali di tali servizi;
- Adeguamento dell'impiantistica esistente sulla base dei nuovi punti di funzionamento previsti per la Centrale (interconnessione e ove necessario prolungamento collettori aspirazione e mandata, con adeguamento linee di vent operativo);
- Adeguamento del sistema aria compressa esistente con integrazione dei relativi circuiti di distribuzione aria in campo;
- Adeguamento del sistema di controllo e sicurezza (ESD/DCS) esistente per la gestione del nuovo elettrocompressore sia con le logiche di Centrale esistenti sia con le nuove modalità di esercizio "sector coupling";
- Installazione di un nuovo sistema fire&gas (F&G) completamente integrato ai sistemi di sicurezza e controllo esistenti (ESD/DCS) per la gestione dei nuovi rilevatori di fiamma installati in campo in area esterna al cabinato ELCO EC8, denominati MIR (Multispectrum infrared)
- Adeguamento ed estensione dei servizi e dei sistemi esistenti alla nuova installazione (per esempio: impianti fire&gas, fonometri, acqua impianto, acqua di riscaldamento) in conformità ai criteri definiti per la Centrale;
- Adeguamento del sistema elettrico di Centrale in accordo alle nuove potenze richieste per due elettrocompressori (nuovo e futuro);
- Adeguamento funzionale degli impianti elettrici esistenti, sia per quanto riguarda le nuove utenze che saranno alimentate dall'impianto esistente sia per quanto riguarda il nuovo allacciamento AT/ MT;
- Installazione nuovo SCRE;

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 16 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

- Installazione cooler quadri VFD per fabbricato sottostazione ELCO EC8.

L'installazione del nuovo ELCO EC8 rende necessaria la realizzazione di una connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) per alimentare l'elettrocompressore stesso, mentre le unità esistenti sono turbocompressori alimentati a gas.

Lo schema di allaccio elettrico prevede la realizzazione delle seguenti opere, che vengono considerate come opere accessorie (rif. art. 5, comma 1, lettera i-quater, D. Lgs.152/2006):

- Realizzazione della sottostazione elettrica utente (SSE) 132/15 kV, posta a circa 4 km in linea d'aria dalla centrale Stogit;
- Connessione alla Rete AT 132 kV con alimentazione ad antenna, ovvero collegamento alla nuova stazione elettrica (SE) RTN 132 kV adiacente; il collegamento AT è in sbarra, tramite prolungamento diretto delle sbarre dalla SE RTN 132 kV alla SSE 132/15 kV;
- Cavidotto MT interrato di collegamento tra la SSE 132/15 kV e le apparecchiature della centrale Stogit di Minerbio (quadri MT), della lunghezza di circa 8 km;
- Realizzazione della nuova SE RTN 132 kV, in adiacenza alla SSE 132/15 kV;
- Realizzazione collegamento AT aereo in entra-esce alla linea RTN a 132 kV "Mezzolara – Focomorto CP" per allacciare la SE RTN 132 kV alla rete a 132 kV, della lunghezza di circa 700 m, con tre tralicci;
- Fascia di mitigazione e inserimento ambientale esterna al complesso di SE e SSE, costituita da una formazione lineare a singolo filare arboreo e arbustivo;
- Strada di accesso alle due stazioni, della lunghezza totale di circa 330 m.

3.4 Caratteristiche del progetto considerate

Di seguito l'elenco delle caratteristiche del progetto tenute in considerazione nella stesura del presente documento, previa consultazione di fonti disponibili (*v = fonte disponibile e verificata; x = fonte non disponibile*).

Tabella 3-1 Identificazione delle componenti di progetto

COMPONENTI DEL PROGETTO IDENTIFICATE	V/X
Grandezza, scala, ubicazione	V
Cambiamenti fisici diretti derivati dalla fase di cantierizzazione (scavi, manufatti)	V
Cambiamenti fisici derivanti dalla fase di cantierizzazione (cave, discariche)	V
Risorse del territorio utilizzate	V
Emissioni inquinanti e produzione rifiuti	V
Durata delle fasi di progetto	V
Utilizzo del suolo nell'area di progetto	V
Distanza dai Siti Natura 2000	V
Impatti cumulativi con altre opere	V
Emissioni acustiche e vibrazioni	V
Rischio di incidenti	V
Tempi e forme di utilizzo	V

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 17 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

3.5 Cronoprogramma di cantiere

Le attività di cantiere seguiranno i tempi di massima (in mesi) indicati nelle seguenti figure.

I lavori in centrale avranno una durata complessiva di 26 mesi. Per le maggiori attività di costruzione in centrale si identificano una fase 1 e una fase 2 (evidenziata in arancio); durante la prima la centrale attuale continuerà a essere operativa, mentre durante la seconda, più breve, i lavori avverranno in stato di fermata totale della centrale di compressione. È infatti necessario depressurizzare i collettori di aspirazione e mandata per poter realizzare i tie-in di connessione.

Le attività di cantiere relative alla realizzazione delle Opere Elettriche d'Utente avranno una durata complessiva massima di 16 mesi e saranno contemporanee a quelle che interesseranno i primi 16 mesi delle attività in centrale. Durante i primi 14 mesi sarà realizzata la nuova SSE 132/15kV e posato il cavidotto MT. La realizzazione della Viabilità di accesso e la posa della condotta di drenaggio occuperanno gli ultimi tre mesi di cantiere.

Le attività di cantiere relative alla realizzazione delle Opere di connessione avranno una durata complessiva massima di 16 mesi e saranno contemporanee a quelle che interesseranno i primi 16 mesi delle attività in centrale e a quelle previste nello stesso periodo per la realizzazione delle Opere Elettriche d'Utente.

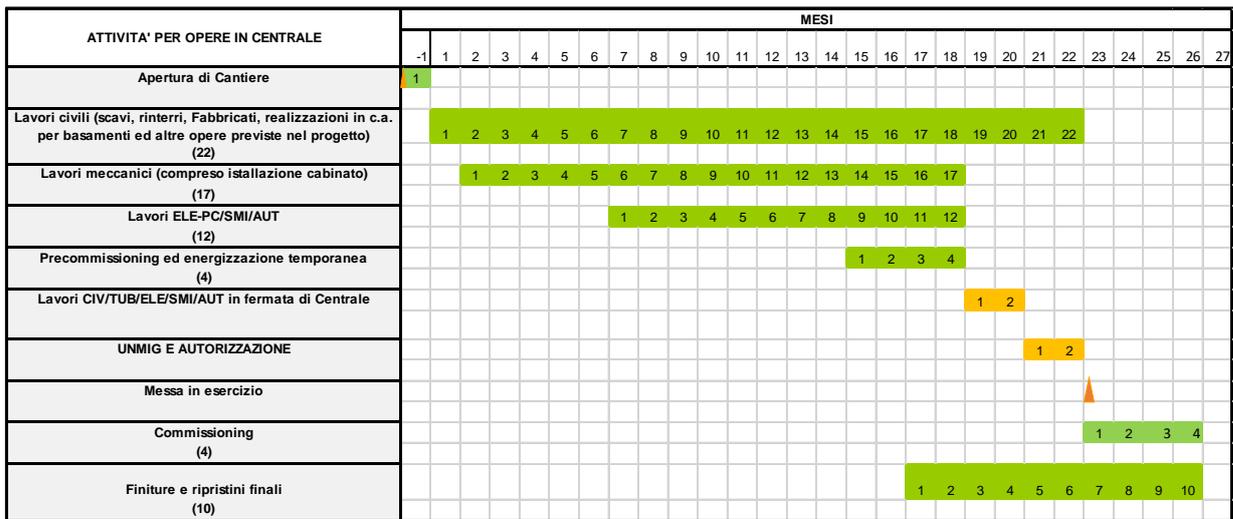


Figura 3.5-1 Cantiere Opere in centrale. Cronoprogramma delle attività previste (in arancio è indicata la Fase 2)

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 18 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	



Figura 3.5-2 Programma di realizzazione delle Opere Elettriche Utente per l'alimentazione MT della centrale Stogit



Figura 3.5-3 Programma di realizzazione delle Opere di Connessione alla rete elettrica nazionale (RTN)

3.6 Misure di mitigazione dell'interferenza

Allo scopo di ridurre nella maggior maniera possibile il disturbo che la realizzazione del progetto è destinata a provocare, sin dalla fase di progetto sono state identificate una serie di misure e di attenzioni che di seguito sono sinteticamente elencate.

3.6.1 Fase di cantiere

3.6.1.1 Acqua

Va premesso che gli interventi di progetto non ricadono né in un'area di ricarica delle falde sotterranee, né in una zona di protezione di punti di prelievo di acque da destinare a uso idropotabile; inoltre, non si ha alcuna interferenza nei deflussi minimi vitali dei corsi d'acqua superficiali presenti nella zona. Oltre a ciò, le aree interessate dal progetto di adeguamento non ricadono neppure parzialmente in zone umide, zone riparie o foci dei fiumi. In corrispondenza delle aree di interesse è presente una falda ospitata in un acquifero composto da sabbie

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 19 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

localmente ben classate, il cui tetto (su argille, argille limose e limi argillosi che fungono da potente *aquiclude* sino alla superficie topografica) è localizzato a circa 11 metri di profondità dal piano campagna. La superficie piezometrica della falda ospitata nel sopraccitato acquifero risulta in pressione ed il carico piezometrico a profondità di circa 2 m dal p.c. L'interazione degli scavi andrà ad interessare quindi una porzione di *aquiclude* che potrebbe risultare parzialmente satura dal carico idraulico di pressione sottostante ma, vista la permeabilità praticamente nulla, si ritiene possa essere escluso il trasudamento della stessa dal piano di scavo.

La falda ospitata nell'acquifero localizzato al di sotto degli 11 m dal p.c. è usata per lo più per usi irrigui. Tale falda risulta spesso di mediocre qualità, risente degli inquinamenti prodotti dalle attività agricole nelle zone di ricarica degli stessi (a sud dell'area oggetto di studio in quanto qui il potente *aquiclude* rende fortemente improbabile la veicolazione di inquinanti dalla superficie) e risulta quindi in gran parte compromessa per usi idropotabili. Nell'area di intervento le acque prelevate da tale falda sono utilizzate solo per fini irrigui con pozzi fenestrati a partire da -11m dal p.c. In prossimità della centrale di compressione è presente lo Scolo Zena, che comunque non sarà interferito dai lavori in progetto. Come sopra anticipato, non esistono aree di tutela di pozzi esistenti per il prelievo di acque idropotabili e in superficie non vi sono corpi idrici superficiali ad eccezione di canali artificiali irrigui.

3.6.1.2 Polveri ed emissioni gassose

Le fasi di scavo e di movimentazione dei terreni legate alla realizzazione dell'elettrodotto sono quelle nel corso delle quali la produzione di polveri sarà maggiore. Più nello specifico le polveri saranno prodotte dalle attività di scavo e rinterro, carico, **trasporto** e scarico dei materiali di scavo/rinterro, dall'azione del vento sui cumuli di inerti eventualmente presenti e dalla circolazione dei mezzi impegnati nella costruzione lungo le piste non pavimentate. Al fine di minimizzare i possibili impatti, saranno comunque adottati tutti quegli accorgimenti di buona pratica cantieristica necessari al contenimento delle emissioni di polveri e gas in atmosfera, come ad esempio:

- evitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- trattamento della superficie dei cumuli eventualmente presenti tramite nebulizzazione di acqua (wet suppression) o loro copertura con teli nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso;
- innalzamento di barriere protettive di idonea altezza, intorno ai cumuli **eventualmente** presenti e/o alle aree di cantiere;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- copertura con teloni degli eventuali materiali polverulenti trasportati;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate con eventuale installazione di cunette;
- costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- impiego di veicoli omologati secondo le più recenti normative europee;
- regolare manutenzione dei mezzi.

La *Tabella 3-2* che segue, integralmente estratta da "Western Regional Air Partnership (WRAP) Fugitive Dust Handbook", chapter 6, riporta indicativamente l'efficacia di alcune possibili misure di controllo. Si evidenzia ad esempio come, nel caso specifico della bagnatura delle piste secondo le modalità descritte, può essere indotto un abbattimento fino al 55% della quantità di polveri sollevabili.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 20 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Tabella 3-2 Misure di controllo delle emissioni e loro efficacia (“Western Regional Air Partnership (WRAP) Fugitive Dust Handbook”, chapter 6)

Control measure	PM10 control efficiency	References/Comments
Limit maximum speed on unpaved roads to 25 miles per hour	44%	Assumes linear relationship between PM10 emissions and vehicle speed and an uncontrolled speed of 45 mph.
Pave unpaved roads and unpaved parking areas	99%	Based on comparison of paved road and unpaved road PM10 emission factors.
Implement watering twice a day for industrial unpaved road	55%	MRI, April 2001
Apply dust suppressant annually to unpaved parking areas	84%	CARB April 2002

3.6.1.3 Rumore

Per quanto riguarda le emissioni di rumore, durante la fase di costruzione le sorgenti sonore saranno rappresentate dalle macchine operatrici del cantiere. Tali macchine operatrici rispetteranno in ogni caso i livelli ammessi di potenza sonora definiti dal Decreto Ministeriale 24 luglio 2006 emanato dal Ministero dell'Ambiente. Il disturbo sonoro sarà dunque temporaneo e limitato al solo orario diurno, nelle fasce orarie stabilite dal comune di Minerbio. Per contenere le emissioni sonore in fase di cantiere si provvederà a una corretta programmazione e conduzione delle attività giornaliere e al posizionamento, quando possibile, dei macchinari rumorosi lontano dai ricettori abitativi. Questi, comunque, si trovano già a distanze piuttosto elevate dalle aree di impianto. Soltanto la costruzione del cavidotto MT (linea rossa in Figura 1.1-1) avrà un impatto rilevante, in quanto dovrà passare vicino a diverse abitazioni, ma ciascuna sarà interessata solo per pochi giorni.

3.6.1.4 Rifiuti

I rifiuti solidi prodotti dal cantiere saranno caratterizzati e successivamente classificati tramite assegnazione del codice CER corredato dalle eventuali caratteristiche di pericolo in caso di rifiuti pericolosi. I rifiuti saranno raggruppati nel deposito temporaneo e, laddove ne ricorra l'obbligo, saranno registrati sul registro di carico e scarico. In seguito, saranno trasportati, accompagnati dal formulario di identificazione rifiuti (FIR), da trasportatori iscritti all'Albo Gestori Ambientali per le categorie necessarie come previsto dal DM 3/6/2014 N. 120 verso i luoghi di recupero o di smaltimento regolarmente autorizzati. Le sostanze necessarie all'operatività dei mezzi di cantiere (carburanti, lubrificanti, ecc.) saranno approvvigionate ai mezzi in aree idonee dedicate, adottando tutte le misure necessarie volte ad evitare sversamenti accidentali nell'ambiente. In generale i rifiuti previsti saranno comunque quelli correlabili alle lavorazioni, ai mezzi di cantiere e alla presenza degli addetti. Indicativamente essi saranno rappresentati da:

- imballaggi apparecchi e macchinari, sfridi di lavorazione;
- scarti di materiali ferrosi;
- scarti di legname;
- scarti di polietilene;

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 21 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

- olio lubrificante esausto;
- olio idraulico esausto;
- rifiuti da demolizioni (calcestruzzi) e smantellamenti (carpenteria metallica) di parti esistenti di impianto. Al fine di ridurre la quantità di materiale da inviare in discarica durante le operazioni di demolizione si opererà in modo selettivo raggruppando e movimentando i rifiuti separati per tipologie al fine di avviare ogni frazione al recupero più idoneo o allo smaltimento corretto;
- rifiuti solidi urbani.

3.6.1.5 Terreno da scavo

Le terre e rocce da scavo prodotte nel corso dei lavori potranno essere riutilizzate in sito previo accertamento analitico di conformità alle Concentrazioni soglia di Contaminazione di cui alla col. B, Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V, del d.lgs. 152/06.

Il materiale da scavo in superamento alla col. B, Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V, del d.lgs. 152/06, sarà gestito in regime di rifiuto e conferito presso idoneo centro autorizzato al recupero/smaltimento previa caratterizzazione e classificazione ai fini di corretta attribuzione del codice CER.

Il materiale da scavo non in superamento alla col. B, Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V, del d.lgs. 152/06, e in esubero rispetto al riutilizzo in sito, verrà gestito per utilizzo extra-sito in aree a destinazione industriale.

3.6.1.6 Suolo

L'area interessata dall'adeguamento dell'impianto di compressione sarà localizzata entro il sedime dell'attuale centrale di compressione; la nuova sottostazione elettrica di alimentazione verrà realizzata in un'area attualmente utilizzata a scopo agricolo; la nuova linea elettrica di alimentazione si svilupperà lungo la viabilità esistente.

3.6.2 Fase di esercizio

Eventuali mutamenti fisici indotti sono limitati alla sola fase di cantiere e avranno pertanto carattere transitorio e reversibile. I movimenti di terra previsti saranno contenuti e interesseranno sostanzialmente la sottostazione elettrica e l'elettrodotto sotterraneo decorrente in coincidenza di strade esistenti; pertanto, non comporteranno alcuna significativa modifica al preesistente assetto paesaggistico e ambientale del territorio circostante.

Per la fase di esercizio futuro, non sono previste modifiche quali-quantitative delle risorse attualmente utilizzate nel ciclo produttivo (glicol trietilenico, gasolio) dei rifiuti prodotti, degli scarichi e delle emissioni in atmosfera imputabili alle installazioni in progetto. Le emissioni acustiche aumenteranno, ma in modo trascurabile nei confronti dei ricettori abitativi, piuttosto lontani dagli impianti. Inoltre, la fase di esercizio delle nuove opere non comporterà alcun utilizzo aggiuntivo di risorse naturali rispetto all'esercizio attuale. Il ciclo produttivo attuale e futuro non richiede prelievi idrici per uso industriale, ma solo per uso irriguo e antincendio (da pozzo idrico) che rimarranno pressoché invariati anche in relazione alle nuove installazioni. Va infine sottolineato come nel Rapporto Preliminare di Sicurezza, elaborato ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 105/15, i danni ambientali connessi agli scenari incidentali credibili ipotizzati per la fase di esercizio (Jet Fire e Flash Fire) sono ritenuti non significativi in quanto le sostanze coinvolte non sono pericolose per l'ambiente.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 22 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

4 DESCRIZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000

4.1 IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio"

Nella presente Sezione viene descritto il sito della Rete Natura 2000 IT4050023 territorialmente interessato alla realizzazione dell'opera che è stata sinteticamente descritta nella precedente Sezione. I dati sono tratti dallo specifico formulario standard approntato per il sito in parola e fanno riferimento al suo più recente aggiornamento risalente al dicembre 2021. È inoltre stato consultato lo specifico *Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di Gestione del SIC-ZPS IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio relazione illustrativa; luglio 2013*.

Più precisamente la scheda descrittiva è così composta:

- dati geografici e topografici essenziali;
- cartografia con limiti del territorio tutelato;
- sintetica descrizione delle caratteristiche ambientali;
- elenco degli habitat di importanza comunitaria (ordinati secondo il numero di codice, con informazioni sulla copertura, la rappresentatività, la superficie relativa, il grado di conservazione e la valutazione globale dell'habitat);
- schede descrittive degli habitat;
- elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario (citati nell'allegato II della Direttiva "Habitat" e ordinati in ordine alfabetico per taxon e nome scientifico);
- elenco delle altre specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico.

4.1.1 Descrizione generale

4.1.1.1 Dati geografici e topografici essenziali

Tabella 4-1 Localizzazione cartografica del sito "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio"

Posizione del centro del sito	Latitudine (gradi decimali)	44,618600
	Longitudine (gradi decimali)	11,565300
Superficie (ettari)		875
Regione biogeografica		Continentale

La localizzazione cartografica della porzione del sito IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" situata in corrispondenza delle opere del progetto di adeguamento della Centrale di Compressione ELCO EC8 di Minerbio è indicato nella Fig. 4.1-1.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 23 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	



Opera principale

 Area di adeguamento (nuovo ELCO EC8)

 SIC-ZPS IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio

Opere accessorie

 Cavidotto MT 15 kV in progetto

 Elettrodotta AT 132 kV in progetto

 Stazione Elettrica (SE) 132 kV Terna in progetto

 Sottostazione Elettrica (SSE) Utente 132/15 kV in progetto

Figura 4.1-1: Localizzazione del sito IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" in relazione alle opere previste per l'adeguamento della Centrale di Compressione ELCO EC8 di Minerbio (BO).

4.1.1.2 Sintetica descrizione delle caratteristiche ambientali

Il sito si estende in una zona agricola di pianura scarsamente urbanizzata situata in una conca geomorfologica con terreni prevalentemente limoso-argillosi di origine alluvionale. L'area è stata coltivata prevalentemente a riso fino agli anni '60. Essa comprende il biotopo relitto "Cassa Benni" (38 ha), utilizzato un tempo come bacino di raccolta delle acque per le risaie e oggi incluso nell'Azienda Faunistico Venatoria "Mezzolara", e un articolato mosaico di seminativi nei quali negli anni '90 sono stati ripristinati circa 350 ettari di zone umide, complessi macchia-

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 24 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

radura e siepi mediante l'applicazione degli incentivi connessi con le misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche. L'area risulta caratterizzata da un insieme di aree di interesse ambientale a diversa destinazione, quasi completamente utilizzate (91,6% della superficie) a fine venatorio, riassumibili in:

- Aziende Faunistiche Venatorie;
- Oasi di protezione della fauna;
- Area di Riequilibrio Ambientale per la mitigazione della discarica di Baricella.

Quest'ultima è stata oggetto di un ripristino ambientale concordato tra il Comune di Baricella e la proprietà (Reale Collegio di Spagna) e realizzato nel 1998. Su circa 38 ettari sono state realizzate due zone umide contigue, un rimboschimento di circa 5 ettari e un circostante complesso macchia-radura. L'area è liberamente fruibile lungo i percorsi di visita attrezzati con punti di osservazione schermati e viene gestita mediante convenzione con il Centro Agricoltura e Ambiente S.r.l. che provvede alla movimentazione annuale dei livelli idrici rimpinguando le zone umide, alla manutenzione dei percorsi, al taglio tardo estivo delle aree a prato, alla conduzione di visite guidate e alla produzione di materiale divulgativo. Le diverse aree citate risultano immerse in una matrice territoriale agricola a coltivazione intensiva. L'area è attraversata dagli Scolli Fiumicello e Zena e dal Canale Allacciante Circondario che connettono tra loro i diversi interventi di ripristino ambientale.

Sono presenti specie vegetali rarissime e minacciate: *Allisma lanceolatum*, *Potamogeton pusillus*. Specie vegetali di interesse: *Salvinia natans*, *Utricularia vulgaris*, *Eleoarchis palustris*, *Polygonium amphibium*, *Ranunculus sceleratus*, *Stachys palustris*, *Cucubalus baccifex*, *Oenanthe aquatica*, *Inula britannica*, *Gratiola officinalis*, *Butomus umbrellatus*, *Veronica catenata*. Tra le specie animali di interesse conservazionistico a livello locale meritano di essere ricordati due pesci: *Esox lucius* e *Scardinius erythrophthalmus*. Il sito ospita inoltre una garzaia (colonia riproduttiva di Ardeidi) e importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di altre due specie di uccelli: *Aythya nyroca* e *Chlidonias hybridus*. Particolarmente importante è anche la sua funzione di *stepping stone* per gli spostamenti migratori dell'avifauna, soprattutto acquatica.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 25 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

4.1.2 Elenco degli habitat di importanza comunitaria

Tabella 4-2 sito IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" – Habitat d'importanza comunitaria

Codice	Descrizione	Copertura (ha) o numero (n.)	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	83	B	C	A	A
3260	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion	1.8	A	C	B	B
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.	2.75	B	C	B	B
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	31.58	C	C	B	B

Legenda

Rappresentatività: A = eccellente; B = buona; C = significativa

Superficie relativa (p) rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale:
A: $100 \geq p > 15\%$ / B: $15 \geq p > 2\%$ / C: $2 \geq p > 0\%$

Grado di conservazione: A = eccellente; B = buono; C = media o ridotta

Valutazione globale: A = eccellente; B = buono; C = significativa

(*) = tipi di habitat prioritari

4.1.3 Schede descrittive degli habitat - Carta Natura (Corine biotopes) 016708DFLB14007

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi "*Lemnetea*" e "*Potametea*".

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*: questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*). Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat. La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 26 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention p.p.*: comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

4.1.4 Elenco delle specie animali di interesse comunitario

Gli elenchi delle specie che sono presentati a seguire sono stati compilati facendo riferimento alla versione più recente (2021) del formulario standard del sito e sono stati integrati con le informazioni contenute nella Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di Gestione (2013).

Legenda

Taxon: A = Anfibi; U = Uccelli, I = Invertebrati; M = Mammiferi; Pe = Pesci, P = piante; R = Rettili

Tipologia d'uso del territorio: P (permanent) = specie stanziale; R (reproducing) = specie che si riproduce localmente; C (concentration) = specie presente con numerosi esemplari; w (wintering) = specie presente nel periodo invernale

Categoria d'abbondanza: C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente - da compilare se i dati sono carenti (DD) o in aggiunta alle informazioni sulla dimensione della popolazione

Popolazione: A = percentuale compresa fra il 15,1 ed il 100% della popolazione nazionale; B = percentuale compresa fra il 2,1 ed il 15% della popolazione nazionale; C = percentuale compresa fra lo 0 ed il 2% della popolazione nazionale; D: popolazione non significativa

Conservazione: A: conservazione eccellente; B: conservazione buona; C: conservazione media o limitata 15 \geq p \geq 2% / C: 2 \geq p \geq 0%

Isolamento: A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Valutazione globale: A = eccellente; B = buono; C = significativa

Mammiferi

Tabella 4-3 Specie di Mammiferi elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome	Popolazione	Trend	Stato di conoscenza	Stato di conservazione
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	C	B	C	B

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 27 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Tabella 4-4 Specie di Mammiferi non elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome	Popolazione	Trend	Stato di conoscenza	Stato di conservazione
<i>Eptesicus serotinus</i>	C	4	1	B
<i>Hypsugo savii</i>	C	4	1	B
<i>Nyctalus noctula</i>	C	4	1	C
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	C	4	1	B
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	C	4	1	C

Uccelli

Tabella 4-5 Specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE

Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Alcedo atthis</i>	C	A	C	A
<i>Aquila clanga</i>	D			
<i>Ardea purpurea</i>	C	B	C	A
<i>Ardeola ralloides</i>	C	B	C	B
<i>Asio flammeus</i>	C	B	C	B
<i>Aythya nyroca</i>	B	B	C	A
<i>Botaurus stellaris</i>	C	B	C	B
<i>Charadrius alexandrinus</i>	C	B	C	B
<i>Chlidonias hybridus</i>	A	A	B	A
<i>Chlidonias niger</i>	C	B	C	B
<i>Ciconia ciconia</i>	C	B	C	B
<i>Ciconia nigra</i>	C	B	C	B
<i>Circaetus gallicus</i>	C	B	C	C
<i>Circus aeruginosus</i>	C	B	C	B
<i>Circus cyaneus</i>	C	B	C	C
<i>Circus macrourus</i>	D			
<i>Circus pygargus</i>	C	B	C	C
<i>Coracias garrulus</i>	D			
<i>Egretta alba</i>	B	B	B	A
<i>Egretta garzetta</i>	C	B	C	B
<i>Falco biarmicus</i>	C	B	B	C
<i>Falco columbarius</i>	C	B	C	C
<i>Falco peregrinus</i>	C	B	C	B
<i>Falco vespertinus</i>	C	B	B	C
<i>Gallinago media</i>	C	B	C	B
<i>Gelochelidon nilotica</i>	D			
<i>Glareola pratincola</i>	C	B	C	C
<i>Grus grus</i>	C	B	C	B
<i>Himantopus himantopus</i>	B	B	C	A
<i>Ixobrychus minutus</i>	C	B	C	B
<i>Lanius collurio</i>	C	B	C	C

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 28 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Larus genei</i>	D			
<i>Larus melanocephalus</i>	D			
<i>Larus minutus</i>	C	B	C	C
<i>Luscinia svecica</i>	C			
<i>Milvus migrans</i>	C	B	C	B
<i>Milvus milvus</i>	D			
<i>Nycticorax nycticorax</i>	C	B	C	B
<i>Pandion haliaetus</i>	C	B	C	B
<i>Pernis apivorus</i>	C	B	C	B
<i>Philomachus pugnax</i>	C	B	C	B
<i>Phoenicopus ruber</i>	D			
<i>Platalea leucorodia</i>	C	B	C	B
<i>Plegadis falcinellus</i>	D			
<i>Pluvialis apricaria</i>	C	B	C	B
<i>Porzana parva</i>	D			
<i>Porzana porzana</i>	D			
<i>Recurvirostra avosetta</i>	C	B	C	B
<i>Sterna albifrons</i>	D			
<i>Sterna caspia</i>	C			
<i>Sterna hirundo</i>	C	B	C	B
<i>Tringa glareola</i>	C	B	C	B

Tabella 4-6 Specie di uccelli non elencate nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE

Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Accipiter nisus</i>	C	A	C	B
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	C	B	C	A
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	C	B	C	B
<i>Acrocephalus palustris</i>	C	B	C	B
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	C	B	C	B
<i>Actitis hypoleucos</i>	C	B	C	C
<i>Alauda arvensis</i>	C	B	C	C
<i>Anas acuta</i>	C	B	C	C
<i>Anas clypeata</i>	B	B	C	B
<i>Anas crecca</i>	C	B	C	C
<i>Anas penelope</i>	C	B	C	C
<i>Anas platyrhynchos</i>	C	B	C	A
<i>Anas querquedula</i>	B	C	C	B
<i>Anas strepera</i>	C	B	C	B
<i>Anser albifrons</i>	D			
<i>Anser anser</i>	B	B	C	A
<i>Anser fabalis</i>	D			
<i>Anthus pratensis</i>	C	B	C	C
<i>Anthus spinoletta</i>	C	B	C	C
<i>Apus apus</i>	C	B	C	C

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 29 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Ardea cinerea</i>	C	B	C	C
<i>Asio otus</i>	C	B	C	C
<i>Athene noctua</i>	C	B	C	C
<i>Aythya ferina</i>	C	B	C	C
<i>Aythya fuligula</i>	C	B	C	C
<i>Bubulcus ibis</i>	D			
<i>Buteo buteo</i>	C	A	C	B
<i>Calidris alpina</i>	C	B	C	C
<i>Calidris ferruginea</i>	D			
<i>Calidris minuta</i>	C	B	C	C
<i>Calidris temminckii</i>	C	B	C	C
<i>Carduelis carduelis</i>	C	B	C	C
<i>Carduelis chloris</i>	C	B	C	C
<i>Cettia cetti</i>	C	B	C	A
<i>Charadrius dubius</i>	C	B	C	B
<i>Charadrius hiaticula</i>	C	B	C	C
<i>Chlidonias leucopterus</i>	D			
<i>Cisticola juncidis</i>	C	B	C	B
<i>Columba oenas</i>	C	B	C	C
<i>Columba palumbus</i>	C	B	C	C
<i>Coturnix coturnix</i>	C	B	C	C
<i>Cuculus canorus</i>	C	B	C	B
<i>Cygnus olor</i>	D			
<i>Delichon urbica</i>	C	B	C	C
<i>Dendrocopos major</i>	C	B	C	C
<i>Emberiza schoeniclus</i>	C	B	C	B
<i>Erithacus rubecula</i>	C	B	C	C
<i>Falco subbuteo</i>	C	A	C	B
<i>Falco tinnunculus</i>	C	A	C	A
<i>Fringilla coelebs</i>	C	B	C	C
<i>Fulica atra</i>	C	B	C	C
<i>Gallinago gallinago</i>	C	B	C	C
<i>Gallinula chloropus</i>	C	A	C	B
<i>Garrulus glandarius</i>	C	B	C	C
<i>Hippolais polyglotta</i>	C	B	C	C
<i>Hirundo rustica</i>	C	B	C	C
<i>Jynx torquilla</i>	C	B	C	C
<i>Lanius excubitor</i>	C	B	C	C
<i>Larus canus</i>	C	B	C	C
<i>Larus fuscus</i>	C	B	C	C
<i>Larus michahellis</i>	C	B	C	C
<i>Larus ridibundus</i>	C	B	C	C
<i>Limosa limosa</i>	C	B	C	C
<i>Locustella luscinioides</i>	C	B	C	B

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 30 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Luscinia megarhynchos</i>	C	A	C	B
<i>Lymnocyptes minimus</i>	C	B	C	C
<i>Merops apiaster</i>	C	B	C	C
<i>Miliaria calandra</i>	C	B	C	B
<i>Motacilla alba</i>	C	B	C	C
<i>Motacilla cinerea</i>	C	B	C	C
<i>Motacilla flava</i>	C	B	C	B
<i>Muscicapa striata</i>	C	B	C	C
<i>Netta rufina</i>	C	B	C	C
<i>Oenanthe oenanthe</i>	C	B	C	C
<i>Oriolus oriolus</i>	C	B	C	B
<i>Numenius arquata</i>	C	B	C	B
<i>Parus caeruleus</i>	C	B	C	C
<i>Parus major</i>	C	B	C	C
<i>Parus palustris</i>	C	B	C	C
<i>Passer montanus</i>	C	B	C	C
<i>Phalacrocorax carbo</i>	C	B	C	A
<i>Phoenicurus ochruros</i>	C	C	C	C
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	C	B	C	C
<i>Phylloscopus trochilus</i>	C	B	C	C
<i>Picus viridis</i>	C	B	C	C
<i>Podiceps cristatus</i>	C	B	C	B
<i>Prunella modularis</i>	C	B	C	C
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	C	B	C	C
<i>Rallus aquaticus</i>	C	B	C	B
<i>Remiz pendulinus</i>	C	B	C	A
<i>Riparia riparia</i>	C	B	C	C
<i>Saxicola rubetra</i>	D			
<i>Saxicola torquata</i>	C	B	C	C
<i>Scolopax rusticola</i>	C	B	C	C
<i>Serinus serinus</i>	C	B	C	C
<i>Streptopelia turtur</i>	C	A	C	B
<i>Sturnus vulgaris</i>	C	B	C	C
<i>Sylvia atricapilla</i>	C	A	C	B
<i>Sylvia borin</i>	C	B	C	C
<i>Sylvia communis</i>	C	B	C	C
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	C	B	C	B
<i>Tringa erythropus</i>	C	B	C	C
<i>Tringa nebularia</i>	C	B	C	C
<i>Tringa ochropus</i>	C	B	C	C
<i>Tringa stagnatilis</i>	C	B	C	C
<i>Tringa totanus</i>	C	B	C	C
<i>Troglodytes troglodytes</i>	C	B	C	C
<i>Turdus iliacus</i>	C	B	C	C

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 31 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Turdus merula</i>	C	A	C	B
<i>Turdus philomelos</i>	C	B	C	C
<i>Turdus pilaris</i>	C	B	C	C
<i>Turdus viscivorus</i>	C	B	C	C
<i>Tyto alba</i>	C	B	C	C
<i>Upupa epops</i>	C	B	C	C
<i>Vanellus vanellus</i>	B	B	C	A

Rettili

Tabella 4-7 Specie di Rettili elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Emys orbicularis</i>	C	B	C	B

Tabella 4-8 Specie di Rettili non elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome
<i>Hierophis viridiflavus</i>
<i>Lacerta bilineata</i>
<i>Podarcis muralis</i>

Anfibi

Tabella 4-9 Specie di Anfibi elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Triturus carnifex</i>	C	B	C	C

Tabella 4-10 Specie di Anfibi non elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome
<i>Bufo viridis Complex</i>
<i>Hyla intermedia</i>
<i>Pelophylax esculentus</i>

Pesci

Tabella 4-11 Specie di Pesci non elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome
<i>Esox lucius</i>
<i>Rutilus aula</i>

Invertebrati

Tabella 4-12 Specie di Invertebrati elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
<i>Cerambyx cerdo</i>	C	B	C	C
<i>Lycaena dispar</i>	C	B	B	C
<i>Osmoderma eremita</i>	C	B	C	B

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 32 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Tabella 4-13 Specie di Invertebrati non elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome
<i>Unio elongatulus</i>
<i>Zerynthia cassandra</i>

Piante

Tabella 4-14 Specie di piante non elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nome
<i>Alisma lanceolatum</i>
<i>Ludwigia palustris</i>
<i>Nymphoides peltata</i>
<i>Potamogeton pusillus</i>
<i>Salvinia natans</i>
<i>Utricularia vulgaris</i>

4.2 Screening di incidenza ambientale

Nella presente sezione vengono descritti i potenziali effetti delle azioni progettuali sulle componenti abiotiche e biotiche della Zona Speciale di Conservazione interferite anche solo potenzialmente, con particolare riferimento alle possibili incidenze negative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario.

In funzione di una corretta valutazione delle potenziali interferenze è d'obbligo definire preliminarmente i rapporti spaziali tra le aree protette e l'opera in progetto. A tal proposito va evidenziato come il sito Natura 2000 IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" sia esterno all'area di progetto.

Tabella 4-15 Fonti e documenti consultati

FONTI E DOCUMENTI CONSULTATI	V/X
Formulario standard del Sito	V
Cartografia storica	X
Uso del suolo	V
Attività antropiche presenti	V
Dati sull'idrologia e idrogeologia	V
Dati sulle specie di interesse comunitario	V
Habitat di interesse comunitario presenti	V
Studi di impatto ambientale sull'area in cui ricade il Sito	V
Studi di incidenza ambientale sull'area in cui ricade il Sito	V
Piano di gestione del Sito	V
Piano di assetto dell'area protetta in cui ricade il sito	V
Cartografia generale	V

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 33 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Cartografie tematiche e di piano	V
Fonti bibliografiche	V

La quantità di informazioni raccolte è più che sufficiente a valutare gli effetti potenziali sul sito Natura 2000.

4.3 Matrice di Screening

In linea con quanto previsto dalla Guida metodologica CE (2001) e dalle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, di seguito si riporta la matrice di screening il cui scopo è quello di fornire un quadro completo e facilmente comprensibile sia dell'intervento oggetto del presente Studio di Incidenza Ambientale che degli esiti delle valutazioni effettuate.

Tabella 4-16 Matrice di screening

Descrizione del progetto	CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI MINERBIO (BO) ADEGUAMENTO IMPIANTO DI COMPRESIONE
Descrizione dei Siti Natura 2000	<p>Nessun sito verrà direttamente impegnato dai lavori [il più prossimo la ZSC (Zona Speciale di conservazione) /ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio", il cui confine più vicino si trova in linea d'aria a circa 2,50 km dall'area di installazione della nuova unità di compressione, 0,44 km dal sedime della nuova sottostazione elettrica di alimentazione e 0,00 km dal tracciato della nuova linea elettrica di alimentazione].</p> <p>In generale tra le opere in progetto e il Sito della Rete Natura 2000, risultano interposti coltivi, canali ed edifici rurali nonché il reticolo stradale locale. l'unica eccezione è rappresentata dal tracciato della nuova linea elettrica di alimentazione che per un tratto di lunghezza pari a ca. 0,48 km è destinata a correre al di sotto di una strada che nel tratto in parola funge da confine per l'area protetta. Va tuttavia osservato come la porzione del sito RN 2000 destinata a confinare con il tratto di linea elettrica sotterranea, di alimentazione non ospita alcun habitat di interesse comunitario ma si configuri piuttosto come una sorta di buffer zone larga circa 0,33 km interposta tra una superficie classificata come habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" e i coltivi e l'edificato esterni al sito. Tale buffer zone è occupata sul lato strada da una fascia boscata profonda poco meno di 50 metri mentre la restante larghezza è occupata da un arativo di 240 metri di larghezza cui fa seguito un'ulteriore fascia boscata larga circa 50 metri.</p> <p>Va inoltre rilevato come nelle restanti porzioni dell'area di progetto non risultano presenti formazioni vegetali con caratteristiche tali da configurarsi come soluzioni di continuità tra gli habitat interni al sito e le aree di cantiere.</p>
Criteria di valutazione	
Descrizione dei singoli elementi del progetto che possono produrre un impatto sui Siti Natura 2000	Le azioni di progetto che potrebbero causare degli effetti sui Siti Natura 2000 presenti sono rappresentate dall'adeguamento tecnologico dell'impianto di compressione e della realizzazione della nuova sottostazione elettrica di alimentazione e della relativa linea elettrica di collegamento tra le due.
Descrizione degli eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto sui Siti Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: - dimensioni ed entità; - superficie occupata; - distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito;	L'intervento non interessa direttamente il sito della RN2000 e in particolare gli habitat di interesse comunitari per la tutela dei quali esso è stato istituito. Nessuna interferenza negativa si registra con le azioni e le strategie individuate dalle misure di conservazione previste per il sito dal piano di gestione (datato gennaio 2018). Le attività di cantiere e, ancor più di esercizio, non richiedono l'utilizzo di apprezzabili risorse ambientali. L'area interessata dall'adeguamento dell'impianto di compressione sarà localizzata entro il sedime dell'attuale centrale di compressione; la nuova sottostazione elettrica di alimentazione verrà realizzata in un'area attualmente utilizzata a scopo agricolo; la nuova linea elettrica di

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 34 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

<ul style="list-style-type: none"> - fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); - emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria); - dimensioni degli scavi; - esigenze di trasporto; - durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.; - altro. 	<p>alimentazione si svilupperà lungo la viabilità esistente e solo per un limitato tratto si svilupperà nell'immediata prossimità del sito RN 2000.</p> <p>Non vi sarà alcun utilizzo delle risorse idriche locali. Le emissioni prevedibili sono quelle dovute ai mezzi d'opera in fase di cantiere. In questa fase è scontato un incremento di traffico per effetto della movimentazione dei mezzi di cantiere. Tutti i rifiuti prodotti saranno smaltiti a norma di Legge e verrà posta una particolare attenzione onde evitare possibili episodi di inquinamento della falda.</p> <p>Il cronoprogramma, contenente la durata dell'attività di cantiere, è stato predisposto in sede di progettazione esecutiva tenendo anche conto delle interferenze dei lavori con il traffico carrabile.</p>												
<p>Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una riduzione dell'area dell'habitat; - la perturbazione di specie fondamentali; - la frammentazione di habitat o specie; - la riduzione nella densità della specie; - variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); - cambiamenti climatici. 	<p>Le azioni progettuali non determineranno una riduzione o frammentazione di habitat di interesse comunitario ma solo delle interferenze potenziali, localizzate e facilmente mitigabili.</p> <p>Le possibili perturbazioni a carico di specie faunistiche riscontrabili in fase di cantiere durante la realizzazione delle opere per la presenza diretta di mezzi ed operatori, nonché del rumore da essi provocato che potrebbero costituire una fonte di disturbo per gli uccelli, in particolar modo per le specie ornitiche maggiormente sensibili si svilupperanno in un lasso di tempo limitato e soprattutto saranno del tutto reversibili.</p> <p>In considerazione della tipologia di opera in progetto e delle modalità operative, sono ragionevolmente da escludere potenziali ricadute negative sui cicli fenologici delle specie di invertebrati, rettili e piccoli mammiferi presenti nell'area, tenuto conto dell'assenza di fattori rilevanti di inquinamento (acustico, luminoso, atmosferico) riferibili alla realizzazione e al successivo esercizio dell'opera.</p> <p>Non si registrano frammentazione di habitat o danni alle specie perché l'intervento si sviluppa in aree caratterizzate da vegetazione priva di caratteri di naturalità.</p> <p>Non sono ipotizzabili variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione.</p> <p>L'intervento non è tale da far ipotizzare una qualche forma di incidenza sui cambiamenti climatici.</p>												
<p>Probabili impatti sui Siti Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; - interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>L'intervento in esame, per natura, dimensione e tipologia, non potrà interferire con le relazioni principali che determinano la struttura e le funzioni dei Siti Natura 2000 e nemmeno potrà essere causa di interferenze puntuali o marginali nell'ambito dei medesimi siti.</p>												
<p>Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perdita di superficie; - frammentazione; - deterioramento; - perturbazione; - cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.). 	<p>L'incidenza del progetto in esame sui Siti Natura 2000 presenti viene di seguito valutata in funzione dei seguenti indicatori:</p> <table border="1" data-bbox="638 1563 1428 1966"> <thead> <tr> <th>Indicatori</th> <th>Incidenza^(*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. perdita di superficie di habitat prioritario</td> <td>A</td> </tr> <tr> <td>2. grado di frammentazione</td> <td>A</td> </tr> <tr> <td>3. deterioramento di habitat e specie in termini qualitativi</td> <td>A</td> </tr> <tr> <td>4. perturbazioni nelle popolazioni delle varie specie</td> <td>T</td> </tr> <tr> <td>5. rischio di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo</td> <td>A</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">(*)<i>Legenda</i></p>	Indicatori	Incidenza ^(*)	1. perdita di superficie di habitat prioritario	A	2. grado di frammentazione	A	3. deterioramento di habitat e specie in termini qualitativi	A	4. perturbazioni nelle popolazioni delle varie specie	T	5. rischio di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo	A
Indicatori	Incidenza ^(*)												
1. perdita di superficie di habitat prioritario	A												
2. grado di frammentazione	A												
3. deterioramento di habitat e specie in termini qualitativi	A												
4. perturbazioni nelle popolazioni delle varie specie	T												
5. rischio di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo	A												

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 35 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

	<i>A = Assente</i>	<i>non significativa</i>
	<i>T = Trascurabile/non significativa</i>	
	<i>B = Bassa</i>	<i>significativa: + = positiva - = negativa</i>
	<i>M = Media</i>	
	<i>E = Elevata</i>	
	<i>ME = Molto Elevata</i>	
A conclusione delle analisi effettuate, l'incidenza del progetto in esame sul Sito Natura 2000 presente viene ragionevolmente valutata come trascurabile e non significativa.		

Sulla base delle considerazioni sopra esposte in merito all'esistenza di fattori di impatto potenzialmente in grado di interferire con le componenti bioecologiche dell'ambiente naturale e in particolare le componenti tutelate dal sito Natura 2000, si valuta opportuno proseguire l'iter valutativo del progetto sottoponendolo al livello II Valutazione Appropriata.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 36 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

5 VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II)

5.1 Interferenze del progetto sulle componenti abiotiche

5.1.1 Ambiente idrico e sottosuolo

Acque di superficie

La tutela delle acque di superficie risulta particolarmente importante nell'ambito della conservazione dell'assetto ambientale del sito Natura 2000 IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio", in quanto l'interesse naturalistico dello stesso deriva proprio dalla presenza di ecosistemi acquatici preziosi per la vita delle comunità florofaunistiche.

Tutte le attività di cantiere previste dal progetto, così come le successive fasi di esercizio, non comportano lo sversamento di acque reflue superficiali nel territorio del sito Natura 2000 né nelle sue vicinanze.

Alla luce di quanto sopra non è quindi ipotizzabile alcun tipo di interferenza tra le attività e le opere in progetto e le acque di superficie del sito Natura 2000.

Acque sotterranee

Per le acque sotterranee vale quanto descritto nello specifico paragrafo 3.5.1.1 "Acqua". La falda nella zona è in pressione (carico piezometrico a circa -2 m dal p.c.) ma localizzata in un acquifero in profondità (tetto dell'acquifero a -11 m circa dal p.c.) e protetta da un potente *aquiclude* (in materiali argilloso limosi) sino alla superficie topografica. Già ora la falda è di mediocre qualità a causa dei preesistenti inquinamenti prodotti dalle attività agricole (nelle zone di ricarica della falda a monte dell'area qui descritta) che determinano l'impossibilità di utilizzarla per finalità idropotabili. Le interferenze con tale falda saranno, in ogni caso, sostanzialmente nulle per la presenza di un potente *aquiclude* che la separa dalla superficie. Le profondità di scavo, anche nel caso interessino porzioni **parzialmente sature** di terreno, sono localizzate nell'*aquiclude* e la bassa/nulla permeabilità esclude una interazione con le stesse. A ogni modo, seppur in presenza di acque di falda già qualitativamente compromesse e di potente *aquiclude* che protegge il sottostante acquifero e la falda ivi ospitata, verranno in ogni caso predisposti idonei presidi finalizzati a impedire che le acque di cantiere possano provocare fenomeni di contaminazione della falda e di conseguente peggioramento della qualità della stessa.

In conseguenza di quanto sopra scritto non è quindi ipotizzabile che si venga a determinare alcun tipo di interferenza tra le attività e le opere in progetto e le acque sotterranee che interessano il sito Natura 2000.

Suolo

Non sono previste attività di cantiere che vadano a interferire con la componente suolo entro i confini del sito Natura 2000.

5.1.2 Rumore

Durante la fase di realizzazione delle opere (intervento nella centrale, sottostazione elettrica utente, stazione elettrica RTN, elettrodotto sotterraneo, elettrodotto aereo) le emissioni sonore saranno dovute all'attività di mezzi e macchinari di cantiere, limitatamente all'orario diurno. Tali emissioni sonore si produrranno in corrispondenza dei siti di cantiere e, in maniera assai più ridotta, lungo la viabilità di accesso agli stessi. È indubbio che durante il dì per tutta la durata dei lavori vi sarà quindi un aumento locale della rumorosità che però costituirà localmente solo un peggioramento di carattere quantitativo piuttosto che qualitativo nonché limitato all'arco diurno.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 37 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

del paesaggio sonoro locale. L'area interessata dai lavori è infatti già ora soggetta al disturbo sonoro provocato dalle attività economiche e sociali che hanno luogo nell'abitato di Minerbio e frazioni, nella sua zona industriale e nei territori intensamente coltivati circostanti.

La distanza minima tra il limite dell'area protetta e la Centrale di compressione è di 2500 metri, quella con la Sottostazione elettrica è di 450 m; nessun tipo di rumore di cantiere può essere percepito in maniera significativa a queste distanze. [Una valutazione diversa va applicata al tracciato dell'elettrodotto interrato, che per una distanza inferiore ai 500 metri corre a fregio di un tratto del confine del sito Natura 2000 lungo Via Cantalupo. Tuttavia, merita di essere rilevato come tra la strada che sarà interessata dai lavori di realizzazione del tracciato dell'elettrodotto e l'habitat naturaliforme di interesse comunitario maggiormente prossimo vi siano ben 330 metri di distanza entro i quali corrono due distinte fasce boscate, che fungeranno da efficienti barriere acustiche, ciascuna di larghezza di poco inferiore ai 50 metri, la quali delimitano su due lati un vasto arativo soggetto a pratiche agricole. Alla luce di ciò appare poco probabile che i rumori provocati dai lavori di scavo e rinterro, con la loro limitata durata nel tempo, nel tratto in parola possano essere causa di un incremento del preesistente inquinamento sonoro tale da pregiudicare in maniera significativa e ancor peggio permanente il grado di conservazione delle entità faunistiche di interesse comunitario ospitate dal sito.](#)

5.1.3 Atmosfera

Le considerazioni che seguono si basano sulle elaborazioni riportate nel documento 016708DFLB13996 "Stima degli impatti sulla componente atmosfera" annesso allo Studio Preliminare Ambientale a cui si rimanda per i dettagli sulla metodologia, le ipotesi alla base dell'analisi ed i risultati.

Lo studio elaborato prende in esame, mediante una stima delle emissioni ed una successiva valutazione degli impatti durante le fasi di costruzione e di esercizio, oltre alle influenze del progetto STOGIT IMPSTOC, anche gli eventuali impatti che potranno derivare dalla realizzazione delle Opere Elettriche Utente per l'Alimentazione MT della centrale e delle Opere per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in Alta Tensione (AT):

Di seguito è riportata una sintesi del lavoro svolto e dei risultati ottenuti.

Fase di cantiere

Le attività di cantiere sono potenzialmente in grado di influenzare, durante lo svolgimento dei lavori, lo stato della qualità dell'aria a causa delle emissioni gassose dovute agli scarichi dei macchinari in attività e della diffusione di polveri connessa ai movimenti terra e al traffico veicolare. Le Polveri non sono soggette a limiti normativi ai fini della protezione della vegetazione. Il contaminante più attenzionato a tale fine, in quanto soggetto a limiti normativi, è invece costituito dagli Ossidi di Azoto, per i quali la normativa (Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e ss.mm.ii.) pone un limite sul valore medio annuo, pari a 30 µg/m³ e prescrive, per i punti di campionamento, alcuni requisiti di distanza minima dalle principali fonti antropiche di inquinamento¹. L'area Natura 2000 più prossima, soggetta ai limiti di normativa, è situata a circa 450 m (ZSC/ZPS IT4050023) dalle Opere elettriche (ca. 300 m cavidotto MT).

La valutazione degli impatti ai fini della protezione della vegetazione è stata effettuata attraverso la caratterizzazione e stima delle emissioni di Ossidi di Azoto associate alle lavorazioni e successiva simulazione della concentrazione delle ricadute al suolo attraverso l'utilizzo del

¹ I punti di campionamento destinati alla protezione degli ecosistemi o della vegetazione dovrebbero essere ubicati a più di 20 km dagli agglomerati o a più di 5 km da aree edificate diverse dalle precedenti, o da impianti industriali o autostrade

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 38 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

sistema modellistico dispersivo CALMET-CALPUFF (U.S.EPA, 2006). Il modello è composto dal modulo CALMET, per la simulazione del campo di vento e delle caratteristiche dello strato limite atmosferico e dal modulo CALPUFF, modello dispersivo non stazionario, per la simulazione delle concentrazioni delle possibili ricadute al suolo.

Nell'analisi è stato preso in esame l'impatto cumulato dato dalle attività previste dal progetto STOGIT IMPSTOC e da quelle associate alla realizzazione delle opere elettriche accessorie di cui sopra.

La figura che segue rappresenta l'andamento delle ricadute di concentrazione in termini di valore medio annuo di NO_x. I valori sono quelli ottenuti dalle simulazioni a cui è stato aggiunto il valore della concentrazione di fondo stimato in 23,2 µg/m³. L'isolinea dei 30 µg/m³ (ovvero meno di 7 µg/m³ al di sopra del valore di fondo) viene raggiunta fino a circa 50 metri dalle Opere in centrale e fino a ca. 100 metri dalle Opere elettriche, pertanto si può senz'altro affermare che gli impatti sull'area IT4050023 possono essere considerati nulli.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 39 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

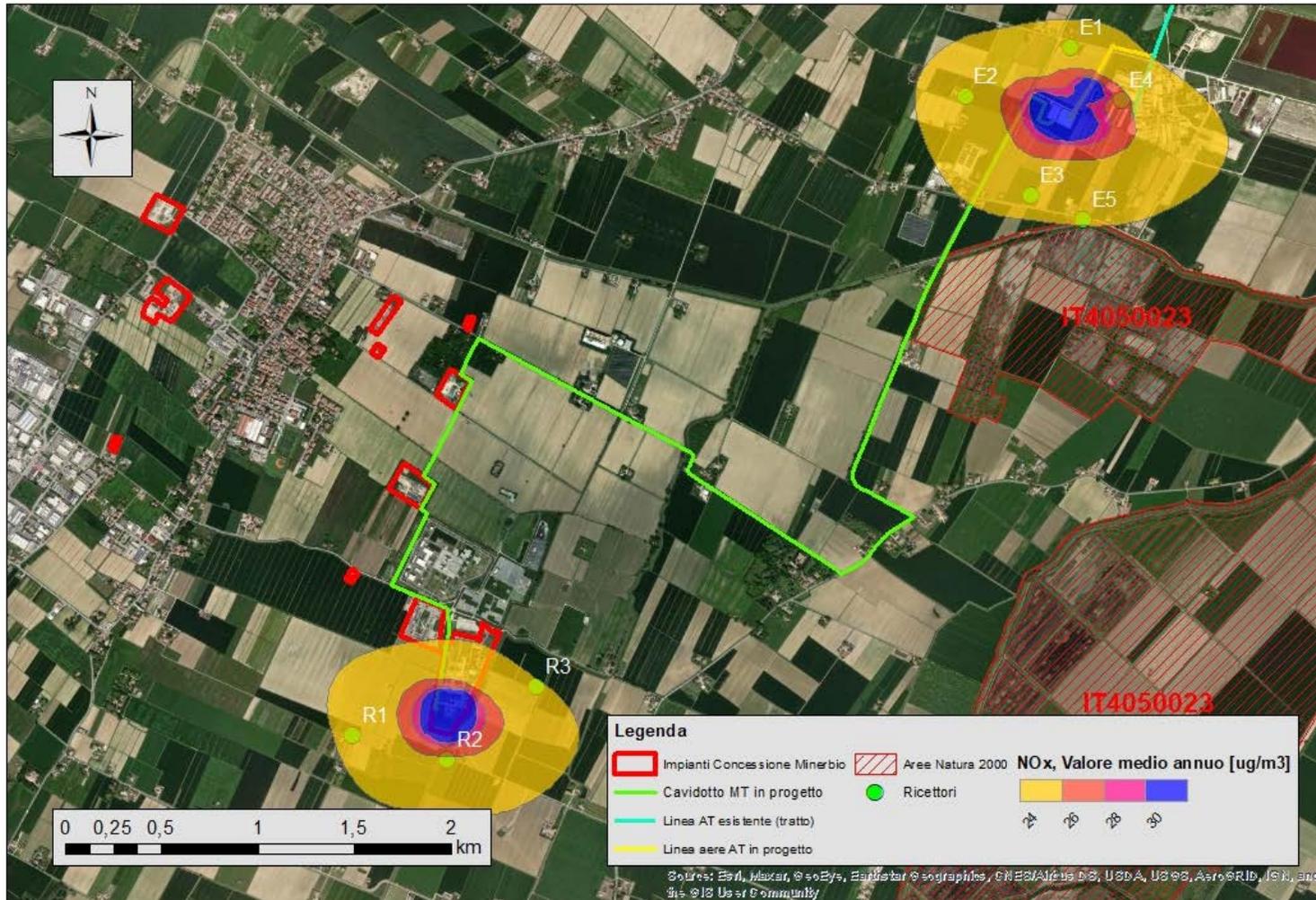


Figura 5.1.3-1 Ossidi di Azoto. Valore medio annuo (V.L. $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$, D.Lgs.155/10 e ss.mm.ii.). Rappresentazione delle isolinee di concentrazione delle ricadute al suolo totali (concentrazione di fondo pari a $23,2 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e contributo del cantiere)

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 40 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

In sintesi, con riferimento alla “Protezione della vegetazione” e quindi agli Ossidi di Azoto NOx, tenuto conto che:

- il contributo dei cantieri risulta sovrastimato in termini di valori medi annui per tutte le ipotesi a favore di sicurezza che hanno condotto alla stima delle emissioni e per le quali si rimanda allo studio di dettaglio (rif. 016708DFLB13996 “Stima degli impatti sulla componente atmosfera”);
- le massime ricadute al suolo risultano totalmente ricomprese nelle aree sorgente e possono interessare il territorio limitrofo fino a una distanza di poche decine di metri al di fuori;
- gli impatti si attenuano molto rapidamente allontanandosi dalle aree sorgenti;
- stando alle stime delle ricadute al suolo in corrispondenza del punto dell’area IT4050023 più prossimo all’area Opere elettriche (E5, vedi [Figura 5.1.3-1](#)), il contributo del cantiere in termini di concentrazioni di NOx ammonta a $0,9 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (ca. il 4% della concentrazione di fondo); in questo caso il valore della concentrazione totale risulta pari a $24,1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ comprensiva della concentrazione di fondo pari a $23,2 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
- l’isolinea dei $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per le ricadute medie annue di NOx (comprensiva del valore della concentrazione di fondo pari a $23,2 \mu\text{g}/\text{m}^3$), pari al limite ai fini della “Protezione della vegetazione”, interessa il territorio limitrofo alle sorgenti fino a ca. 50 m per le Opere in centrale e fino a ca. 100 m per le Opere elettriche. Essa non interferisce, pertanto, con IT4050023 “Biotipi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio”, posta a 450 m dalle Opere elettriche (300 m cavidotto MT), sulle quali l’impatto risulta quindi nullo

si può concludere che, **relativamente agli Ossidi di Azoto, non sono prevedibili criticità per la vegetazione legate alle lavorazioni di cantiere.**

Fase di esercizio

Relativamente al futuro esercizio dell’impianto poiché la gestione futura privilegia l’impiego della nuova unità elettrica, a zero emissioni di gas combustibili, pur continuando le unità TC3, TC4 e TC7 ad essere parte integrante dell’esercizio dell’impianto, si prevede che le emissioni di NOx legate all’esercizio futuro possano essere minori rispetto allo stato attuale, pur restando funzione del gas movimentato e quindi della domanda da parte degli utenti. L’esercizio delle nuove opere elettriche accessorie non implica emissione di inquinanti in atmosfera, pertanto, non si avranno impatti sulla componente atmosfera legati all’esercizio delle stesse.

Si può quindi concludere che **relativamente agli Ossidi di Azoto, non sono prevedibili criticità per la vegetazione** che possano essere imputabili all’esercizio dell’impianto nella configurazione futura al quale può essere invece associata una riduzione delle emissioni di gas combustibili (nello specifico NOx) e quindi una minore incidenza sulla qualità dell’aria locale.

5.2 Interferenze del progetto sulle componenti biotiche

5.2.1 Habitat di interesse comunitario

Nessuno degli habitat tutelati dalle direttive comunitarie presenti nel sito Natura 2000 verrà interessato dalla realizzazione delle opere e delle attività di progetto, in quanto la superficie dell’area protetta non verrà interferita dai lavori, così come descritto nel precedente paragrafo. Non sono ipotizzabili non solo incidenze dirette, per occupazione di habitat e perdita di superficie, ma nemmeno impatti indiretti a causa di modifiche della struttura degli habitat generate da cause

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 41 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

connesse alle azioni in progetto.

5.2.2 Specie vegetali di interesse comunitario

Nel territorio del sito Natura 2000 IT4050023 “Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio”, tipologia di sito di interesse comunitario rivolta primariamente alla tutela delle specie ornitiche di interesse comunitario, seppur sia ovviamente presente un gran numero di piante, non è segnalata la presenza di specie vegetali di interesse comunitario.

Ad ogni modo, dal momento che tutte le azioni di progetto verranno svolte all'esterno del sito; non è possibile ipotizzare nessun impatto diretto nei confronti di esemplari floristici come pure nei confronti degli habitat che li ospitano. Tantomeno sono ipotizzabili incidenza di tipo indiretto con la struttura degli habitat di specie, anche tenendo conto della distanza che separa i cantieri dai confini dell'area protetta.

L'incidenza dell'opera in progetto sulle specie floristiche di interesse comunitario va quindi considerata inesistente.

5.2.3 Specie animali di interesse comunitario

Invertebrati

Poche sono le specie di invertebrati, Coleotteri e Lepidotteri (*Cerambyx cerdo*, *Lycaena dispar*, *Osmoderma eremita*), segnalate per il sito Natura 2000. Anche per essi, in considerazione delle distanze intercorrenti con i luoghi di intervento, non è ipotizzabile la comparsa di impatti negativi di tipo diretto o indiretto in conseguenza della realizzazione dell'opera in progetto.

Pesci

Nel territorio del sito Natura 2000 IT4050023 “Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio”, tipologia di sito di interesse comunitario rivolta primariamente alla tutela delle specie ornitiche di interesse comunitario, non è segnalata la presenza di specie di interesse comunitario. In ogni caso, la particolare attenzione che sarà riservata nel corso dell'esecuzione dei lavori onde evitare qualsiasi possibile peggioramento della qualità delle acque sia superficiali che di falda rappresenta la garanzia che le specie ittiche non verranno interferite negativamente dalla realizzazione del progetto.

L'incidenza dell'opera in progetto sulle specie ittiche di interesse comunitario va quindi considerata inesistente.

Anfibi

Nel sito Natura 2000 è segnalata la presenza di una specie di Anfibia tutelato, *Triturus carnifex*, legato agli ambienti acquatici per il solo periodo riproduttivo. La specie durante il periodo post-riproduttivo vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. Alcuni individui possono rimanere in acqua durante tutto l'anno. È quindi possibile che i canali che collegano il sito Natura 2000 con il territorio circostante rappresentino sia un potenziale habitat riproduttivo per la specie in parola sia, più verosimilmente, delle “vie di facilitazione” per gli spostamenti pre- e post-riproduttivi. Da questo punto di vista l'attenzione che sarà riservata nell'evitare qualsiasi fenomeno di inquinamento delle acque connesso alla realizzazione del progetto è comunque garanzia che la sua attuazione non comporterà impatti negativi nei confronti delle specie che compongono l'anfivenosi del Sito Natura 2000.

Rettili

L'unica specie di Rettile di interesse comunitario segnalata nel sito Natura 2000 è *Emys orbicularis*, una testuggine il cui habitat è strettamente limitato ai corpi idrici: stagni, pozze, paludi, acquitrini ma anche canali di adeguate dimensioni, non esclusi quelli artificiali. La sua presenza al di fuori dell'area protetta appare assai improbabile. Quanto scritto in relazione agli

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 42 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

Anfibi circa l'attenzione che sarà posta onde evitare qualsivoglia fenomeno di inquinamento delle acque nel corso dei lavori e il conseguente impatto nullo degli stessi sulla fauna, vale naturalmente anche a tutela della specie in parola.

Uccelli

All'ornitofauna appartiene la maggior parte delle entità di interesse comunitario che sono ospitate nel sito Natura 2000. Più precisamente quelli censiti sino ad ora sono in buona parte uccelli acquatici, specie cioè legate in maniera più o meno stretta alle zone umide. Stante la rarità di corpi idrici con caratteristiche naturaliformi che attualmente caratterizza la Pianura Padana rispetto alla situazione in essere sino a qualche secolo addietro, ecco che le poche zone conservatesi o ri-create, come il sito in parola, sono destinate a divenire aree fortemente attrattive per le specie in questione. Quanto sopra scritto vale in particolare per le specie migratrici che necessitano assolutamente di apposite *stepping stones* nel corso dei loro spostamenti stagionali così come di aree entro le quali eventualmente svernare.

A premessa delle valutazioni circa gli impatti su questa componente della fauna è opportuno ricordare ancora una volta come il sito Natura 2000 si localizzi a notevole distanza dalle aree di cantiere. Più esattamente, rispetto ai confini dell'area protetta le opere **maggiormente impattati dal punto di vista del disturbo conseguente alla loro realizzazione, la Centrale di Compressione e la sottostazione elettrica, si localizzano rispettivamente alle seguenti distanze minime: 2.500 e 450 metri.** Ciò premesso si può affermare che le attività connesse alla realizzazione del progetto in termini di modificazione dell'ambiente e di produzione di rumori e polveri, sia nella fase temporanea di cantiere che in quella di esercizio, non sono destinate ad avere ripercussioni **di particolare significato** sulle specie ornitiche di interesse comunitario. Tale dichiarazione trova la propria giustificazione nel fatto che la maggior parte degli uccelli acquatici è legata ai propri particolari habitat dai quali di regola non si allontana. Di conseguenza relativamente scarse sono le probabilità di rinvenirle nel contesto di aree agricole intensive e di aree urbanizzate presente al di fuori dei confini del sito Natura 2000 ed entro il quale si collocano **invece le opere in progetto. Le entità che se ne possono allontanare sono invece di regola maggiormente tolleranti rispetto alle diverse forme di disturbo antropico.** Per quanto riguarda invece le altre specie di interesse comunitario e segnatamente i piccoli Passeriformi, anche in questo caso si tratta di specie relativamente esigenti dal punto di vista ambientale che molto presumibilmente solo entro i confini dell'area protetta sono in grado di reperire il proprio habitat.

Mammiferi

Nel territorio del sito Natura 2000 IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" è segnalata la presenza di un'unica specie di Mammifero di interesse comunitario, compreso nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; si tratta del pipistrello, *Rhinolophus ferrumequinum*. Tale specie predilige aree radamente alberate e cespugliate di regola bassa quota, caratterizzate dalla presenza di corpi idrici. Trova rifugio in edifici, cavità di alberi, grotte, miniere e gallerie. È relativamente sedentario ed antropofilo e conduce vita attiva a partire dall'imbrunire. In considerazione del fatto che le attività di progetto durante le ore notturne verranno completamente sospese non è ipotizzabile alcuna interazione negativa significativa con la specie in questione.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 43 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

6 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E RIPRISTINO

6.1 Compensazioni

Così come descritto nei precedenti capitoli nell'ambito del presente documento, le attività in progetto non sono destinate a danneggiare o cancellare, temporaneamente o permanentemente, alcun tipo di habitat di interesse comunitario e nemmeno a interferire negativamente con alcuna specie animale o vegetale di interesse comunitario. Di conseguenza non apparirebbe necessaria la messa in atto di alcuna azione di compensazione. Tuttavia, al fine di mitigare e compensare nella maniera migliore possibile le possibili interferenze venendo incontro alle specifiche richieste in tal senso avanzate dalla Città di Minerbio a/m missiva Protocollo Generale 2023/2519 del 27/02/2023 e dalla Regione Emilia-Romagna; Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente; Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni a/m PEC dd. 02/03/2023, verranno realizzate le misure di seguito descritte:

- segnalazione dei conduttori del tratto di elettrodotto aereo in progetto per mezzo di spirali colorate in grado di segnalarne la presenza all'avifauna sia visivamente sia per mezzo dei suoni generati quando vengono colpite dal vento, evitando così i rischi di collisione ed elettrocuzione;
- realizzazione di fasce boscate di profondità non inferiore a 10 metri su tutti i lati della stazione elettrica, della sottostazione elettrica e dell'elettrocompressore, ad esclusione di quelli rivolti verso impianti esistenti. Più precisamente per la centrale si prevede la creazione di fasce boschive sui lati Ovest ed Est di larghezza pari a 20 metri mentre per la stazione elettrica e l'attigua sottostazione le fasce avranno una larghezza di 10 metri.

Ulteriori compensazioni ambientali in aree anche non direttamente contermini col sito interessato dall'intervento ma funzionalmente integrate/integrabili con il medesimo anche a leggera distanza dalle opere in progetto saranno individuate nell'ambito di uno specifico tavolo di concertazione tra Stogit, Terna e il Comune di Minerbio.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 44 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

7 CONCLUSIONI

Il sito Natura 2000 IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" è rappresentato da un biotopo relitto "Cassa Benni", utilizzato un tempo come bacino di raccolta delle acque per le risaie e oggi incluso nell'Azienda Faunistico Venatoria "Mezzolara", e un articolato mosaico di seminativi nei quali negli anni '90 del Novecento sono stati ripristinati circa 350 ettari di zone umide, complessi macchia-radura e siepi mediante l'applicazione degli incentivi connessi con le misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche. L'area risulta caratterizzata da un insieme di aree di interesse ambientale a diversa destinazione, quasi completamente utilizzate a fine venatorio. Esso ospita specie vegetali rarissime e minacciate: oltre a specie ittiche e ornitiche di valore conservazionistico. Particolarmente importante è la sua funzione di *stepping stone* per gli spostamenti migratori dell'avifauna, soprattutto acquatica.

La presente relazione relativa al livello 2 Valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza si riferisce al progetto "Centrale di Stoccaggio Gas di Minerbio (BO) - Installazione Unita' ELCO - EC8" che consiste in a) adeguamento dell'esistente Centrale di Compressione ai più moderni standard progettuali mediante l'impiego di componenti più performanti con conseguente miglioramento delle prestazioni ambientali e del rendimento, b) realizzazione di una sottostazione elettrica e c) realizzazione di un elettrodotto interrato.

Nella redazione dell'analisi di valutazione appropriata è emerso come la realizzazione delle opere in progetto sia destinata a non avere impatti negativi significativi né temporanei né permanenti su habitat o specie di interesse comunitario e più in generale a non interferire con il sito Natura 2000 IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" e con le biocenosi che lo stesso ospita.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 45 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

8 QUADRO RIASSUNTIVO DELLA RELAZIONE DI VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA

Realizzazione del progetto “Centrale di Stoccaggio Gas di Minerbio (BO) - Installazione Unita’ ELCO - EC8”	
Descrizione del progetto	“Centrale di Stoccaggio Gas di Minerbio (BO) - Installazione Unita’ ELCO - EC8” consiste in a) l’adeguamento dell’esistente Centrale di Compressione a più moderni standard progettuali mediante l’impiego di componenti più performanti con conseguente miglioramento delle prestazioni ambientali e del rendimento, b) realizzazione di una sottostazione elettrica e c) realizzazione di un elettrodotto interrato.
Descrizione del sito Natura 2000	Il sito Natura 2000 IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" è rappresentato da un biotopo relitto “Cassa Benni”, utilizzato un tempo come bacino di raccolta delle acque per le risaie e oggi incluso nell’Azienda Faunistico Venatoria “Mezzolara”, e un articolato mosaico di seminativi nei quali negli anni '90 sono stati ripristinati circa 350 ettari di zone umide, complessi macchia-radura e siepi mediante l’applicazione degli incentivi connessi con le misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche. L’area risulta caratterizzata da un insieme di aree di interesse ambientale a diversa destinazione, quasi completamente utilizzate a fine venatorio. Esso ospita specie vegetali rarissime e minacciate: oltre a specie ittiche e ornitiche di valore conservazionistico. Particolarmente importante è la sua funzione di <i>stepping stone</i> per gli spostamenti migratori dell’avifauna, soprattutto acquatica.
Criteri di valutazione degli effetti potenziali sul Sito	
Elementi del progetto causa di incidenza potenziale	Presenza di cantieri; Nb: tutte le aree cantiere e le strutture sono collocate all'esterno del sito Natura 2000, alle seguenti distanze minime: <ul style="list-style-type: none"> • 2500 m dalla Centrale di Compressione; • 450 m dalla SSE Utente e SE RTN; • 900 m dai tralicci della Linea AT; • pochi metri dall’elettrodotto sotterraneo.
Impatti del progetto in relazione alle caratteristiche di cui all’Allegato G del D.P.R. 357/1997	Dimensioni, ambito di riferimento, distanza dai Siti Natura 2000: <ul style="list-style-type: none"> • La totalità delle aree di cantiere e tutte le strutture non interessano direttamente il sito e si localizzano in massima parte a significativa distanza da essi. • complementarità con altri progetti: nulla o non significativa. Usò delle risorse naturali: non saranno impiegate risorse naturali

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 46 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

	<p>presenti nel sito Natura 2000;</p> <p>Produzione di rifiuti: non significativa, tutti i rifiuti prodotti saranno conferiti nelle adeguate aree di deposito all'esterno del sito Natura 2000;</p> <p>Inquinamento e disturbi ambientali: il rispetto delle buone pratiche di cantiere farà sì che le ripercussioni su habitat e specie floristiche presenti nel sito Natura 2000 sia inesistente sia per quanto riguarda fenomeni di inquinamento sia per quanto attiene invece il disturbo ambientale.</p> <p>Rischio di incidenti: irrilevante.</p>
Effetti potenziali derivanti dall'opera sulle componenti del Sito	<p>Habitat di interesse comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita di habitat, frammentazione o degradazione di habitat all'interno della ZPS: inesistente; • perdita di habitat, frammentazione o degradazione di habitat di interesse faunistico fuori dalla ZPS: inesistente; • danneggiamento di specie floristiche di interesse: nulla; • alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con conseguente diminuzione del livello di naturalità della vegetazione: nulla; • fenomeni d'inquinamento ed emissione di polveri in fase di cantiere: inesistente. <p>Specie floristiche di interesse comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita di specie o danni alle specie: nulla <p>Specie faunistiche di interesse comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disturbo in fase di cantiere: nullo o temporaneo e trascurabile; • mortalità dell'avifauna: nulla; • sottrazione di habitat faunistici: nulla
Conclusioni	Le opere e le attività in progetto sono compatibili con l'interesse della struttura e della funzione ecologica del sito Natura 2000 in tutta la sua superficie o degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario in ragione delle quali il sito è stato individuato.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 47 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

9 BIBLIOGRAFIA

Amori, G., Angelici F. M., Frugis S., Gandolfi G., Groppali R., Lanza B., Relini G. & Vicini G., 1993. *Vertebrata*. In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.) *Checklist delle specie della fauna italiana*, 110. Calderini, Bologna.

Calvario E., Sarrocco S., (eds.). 1997 *Lista Rossa dei Vertebrati italiani*. WWF Italia. Settore *Diversità Biologica*. Serie *Ecosistema Italia*. DB6.

Fortini Nicola. 2016. *Nuovo atlante dei pesci delle acque interne italiane: guida completa ai pesci, ciclostomi, crostacei decapodi di acque dolci e salmastre*. Aracne editrice: 693.

Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l. 2013. *Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di Gestione del SIC-ZPS IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio relazione illustrativa; luglio 2013*.

Meschini E., Frugis S. (Eds) 1993. *Atlante degli uccelli nidificanti in Italia*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XX: 1-344.

Mitchell-Jones, A.J., Amori, G., Bogdanowicz, W., Krystufek, B., Reijnders, P.J.H., Spitzenberger, F., Stubbe, M., Thissen, J.B.M., Vohralik, V. & J. Zima. 1999. *The Atlas of European Mammals*. T&AD Poyser Ltd. London.

NATURA 2000 - *Standard Data Form*. IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio". Update date: 2021-12

Pavan, G., Mazzoldi, P. 1983. *Banca dati della distribuzione geografica di 22 specie di Mammiferi in Italia*. Collana verde N. 66. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Roma.

Paolucci, P. 1987. *Micromammiferi della Foresta di Tarvisio. I Parte*. In: A.A.V.V. *Vertebrati della Foresta di Tarvisio. I Saggio Faunistico*. MAF Gest. Ex ASDF Uff. Amm. di Tarvisio.

Regione Emilia-Romagna, 2018. *SIC/ZPS IT4050023; Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio; Piano di gestione*.

Societas Herpetologica Italica, 2009. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles*. Edizioni Polistampa: 800.

Spagnesi, M., De Marinis A M, (a cura di), 2002. *Mammiferi d'Italia*. Quaderni Cons. natura. 14. Min. Ambiente.

Logo e Denominazione Commerciale Committente 	Identificativo documento Committente 016708DFLB14002	Identificativo documento Progettista 08-ZA-E-94706	Indice Rev.		Foglio di Fogli 48 / 48
			Stato di Validità	N. Rev.	
			EX-DE	01	

10 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto Paolo Schillaci, nato a Ribera (AG) il 31/10/1979, residente a Fano (PU) in Viale Adriatico 16F, tel. 0721/1682194 - e-mail paolo.schillaci@saipem.com;

incaricato della redazione dello Studio di Incidenza per la Valutazione di Incidenza per le opere di adeguamento tecnologico della Centrale di Stoccaggio Gas di Minerbio (Bo) – Installazione Unità ELCO EC8, e relativamente alle interferenze indirette (distanza > di 1 km) con il Sito della Rete Natura 2000 ZSC (Zona Speciale di conservazione) /ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT4050023 “Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio”.

a conoscenza di quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 che recita Art. 76.
-Norme penali.

1. Chiunque rilascia dichiarazione mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia.

2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 (certificazione) e 47 (notorietà) e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, (impedimento temporaneo) sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4. Se i reati indicati nei commi 1,2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

e consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

DICHIARA

di essere in possesso delle competenze in campo biologico, naturalistico, ambientale e nel settore delle valutazioni degli impatti necessarie per la corretta ed esaustiva redazione dello Studio di incidenza perché è in possesso del seguente titolo di studio

LAUREA IN SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI

Tecnico abilitato alla professione dal 2008 ha maturato comprovate esperienze professionali pluriennali nel campo della redazione di studi specialistici ambientali (SIA, VIA, PMA, Relazioni paesaggistiche e Valutazioni di Incidenza) nel campo delle opere pubbliche (metanodotti ed impianti).

Data
12/05/2023

Firma
Dott. For. Paolo Schillaci